

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-01-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	10/01/2018	6	Schiacciato dal fieno Petritoli sotto choc <i>Serena Murri</i>	4
CORRIERE ADRIATICO FERMO	10/01/2018	11	Un investimento di 2,2 milioni di euro per le elisuperfici, una sarà a Montegiorgio <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/01/2018	19	La pianta gli cade addosso, è grave <i>Carla Passacantando</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/01/2018	5	Roma - Se un vulcano si sta formando spunterà tra migliaia di anni <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/01/2018	5	Perugia - Intervista a Giovanni Chiodini - Magma sotto l'Appennino: rischio terremoti = Sotto l'Appennino c'è il magma che risale <i>Sergio Casagrande</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/01/2018	9	Perugia - Cantiere sequestrato in salvo il legname = 1 pm: il cantiere si può coprire <i>Alfredo Doni</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/01/2018	9	Spoleto - "Non saremo un ostacolo alla ricostruzione" <i>Chiara Fabrizi</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/01/2018	13	Perugia - Tre pedoni investiti, grave un'anziana <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/01/2018	21	Todi - Imbocca la superstrada al contrario e provoca un frontale <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/01/2018	23	Montone - Esce dal garage e si scontra con una vettura in transito Ferita una donna <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/01/2018	24	Gubbio - La città torna a sorridere: a dicembre piazze e vie affollate di turisti <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/01/2018	35	Orvieto - Auto finisce nella scarpata a Morrano <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO UMBRIA	10/01/2018	35	Perugia - Anziana travolta mentre attraversa Sos pirati della strada: due feriti <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	10/01/2018	35	Perugia - Scivola e aziona l'allarme, paura in un supermercato <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	10/01/2018	41	Spoleto - Ancarano, via libera a coprire il cantiere <i>Ilaria Bosi</i>	19
MESSAGGERO UMBRIA	10/01/2018	45	Terni - Dopo l'emergenza, Norcia abbandonata dai volontari ma un gruppo ternano non molla: C'è bisogno di noi <i>Nicoletta Gigli</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/01/2018	43	Schiacciato dalle rotoballe Avremmo voluto aiutarti = Massimo, un eroe della quotidianità <i>Paola Pieragostini</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	10/01/2018	51	Emergenza sisma, finanziamenti e incentivi al turismo <i>A.c.</i>	22
RESTO DEL CARLINO PESARO	10/01/2018	42	Intervista a Alberto Capitanucci - Solo col progetto esecutivo fatto si capirà la complessità dell'opera <i>Redazione</i>	23
CENTRO	10/01/2018	15	Via Rigopiano in mano alle gang <i>Cinzia Cordesco</i>	25
CENTRO TERAMO	10/01/2018	13	Sequestrato lo scuolabus bruciato In arrivo gli avvisi di garanzia <i>Redazione</i>	27
CIOCIARIA OGGI	10/01/2018	21	Tronchi nel fiume dopo il maltempo Volontari e Comune subito all'opera <i>Redazione</i>	28
CIOCIARIA OGGI	10/01/2018	24	Esplosione nel centro storico <i>Nn</i>	29
CIOCIARIA OGGI	10/01/2018	27	Oltre cinquemila visitatori per il presepe del centro storico <i>Francesca Sacchetti</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	10/01/2018	5	Pagati i contributi di autonoma sistemazione <i>Redazione</i>	31
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	10/01/2018	5	Palazzina a rischio crollo Paura a Poggio di Bretta = Palazzina a rischio crollo <i>L.marc.</i>	32
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	10/01/2018	39	Si schiantano contro un albero Padre e figlio salvi per miracolo <i>Emidio Lattanzi</i>	33
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	10/01/2018	41	Nasce la Protezione civile di Terre Roveresche <i>Roberto Giungi</i>	34
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	10/01/2018	44	Schianto sulla provinciale di San Clemente Uomo estratto dall'auto e portato a Bufalini <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-01-2018

CORRIERE DELLA SERA ROMA	10/01/2018	5	Paura in Centro, passanti aggrediti = Caccia ai passanti in centro, giornalista pestato a sangue <i>Rinaldo Frignani</i>	36
CORRIERE DELLA SERA ROMA	10/01/2018	13	Una città, mille domande- I giardini di via del quirinale e quell'intollerabile degrado <i>Paolo Conti</i>	37
CORRIERE DI SIENA	10/01/2018	7	Senesi e contradaiooli non dimenticano il dramma del terremoto <i>Lello Ginanneschi</i>	38
CORRIERE DI RIETI	10/01/2018	9	Dalle macerie spuntano fuori reperti = Dalle macerie riemergono cripte e reperti archeologici <i>Marzio Mozzetti</i>	39
CORRIERE DI VITERBO	10/01/2018	4	Morta una donna nell'ambulanza bloccata da un albero crollato <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DI VITERBO	10/01/2018	4	A24-A25, Delrio: sconti fino al 20% per i pendolari <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DI VITERBO	10/01/2018	5	Se un vulcano si sta formando spunterà tra migliaia di anni <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DI VITERBO	10/01/2018	9	Residenti ancora evacuati possono entrare in casa solo coi vigili del fuoco <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI VITERBO	10/01/2018	9	Camion e furgone incendiati, trovata una bottiglia con tracce di benzina <i>Giorgio Palenga</i>	44
CORRIERE DI VITERBO	10/01/2018	19	In arrivo la messa in sicurezza della rupe e di tutta la valle del rio Vicano <i>Elisabetta Giovanforte</i>	45
LATINA OGGI	10/01/2018	8	Se piove anche in classe <i>Redazione</i>	46
LATINA OGGI	10/01/2018	18	Rogo nella notte in via Aprilia In fiamme un capannone agricolo <i>Gabriele Mancini</i>	47
MESSAGGERO	10/01/2018	15	Scoperto un magma sotto l'Appennino Può causare terremoti di forte magnitudo <i>Luca Benedetti</i>	48
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	10/01/2018	3	Chiusa per incendio la media Calamatta = Rogo alla Calamatta la scuola è inagibile <i>Redazione</i>	49
MESSAGGERO FROSINONE	10/01/2018	1	Casa in fiamme, salvati madre e figlio <i>Andrea Tagliaferri</i>	50
MESSAGGERO FROSINONE	10/01/2018	3	Camion contro le auto, muore = Travolge le auto in sosta e muore <i>Gianpiero Pizzuti</i>	51
MESSAGGERO LATINA	10/01/2018	3	Autocarro fuori strada e la Pontina va in tilt <i>Raffaella Patricelli</i>	52
MESSAGGERO METROPOLI	10/01/2018	3	Lanuvio, a fuoco villetta di campagna gravi ustioni per un ragazzo di 17 anni <i>Dario Serapiglia</i>	53
MESSAGGERO METROPOLI	10/01/2018	5	Riano Rifiuti abbandonati ecco le fototrappole <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO VITERBO	10/01/2018	1	Palazzo evacuato, abitanti in strada <i>Massimo Chiaravalli</i>	55
NAZIONE LUCCA	10/01/2018	51	Informazioni sulle emergenze con il numero fisso dedicato <i>Redazione</i>	56
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/01/2018	4	Perugia - Il magma provoca scosse più forti = C'è magma sotto l'Appennino Ecco perché le scosse sono più forti <i>Chiara Santilli</i>	57
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/01/2018	5	Spoleto - Coperto il cantiere sequestrato la Procura autorizza la difesa <i>Erika Pontini</i>	58
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/01/2018	5	Norcia - L'Ente Parco non ostacolerà la ricostruzione post-terremoto ma avevamo dato parere negativo alla struttura polivalente <i>Redazione</i>	59
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	10/01/2018	8	Todi - Donna novantenne in auto contromano = In auto contromano, urta e chiede un passaggio <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	10/01/2018	49	Quattro nuove elisuperfici nel Piceno <i>Redazione</i>	61
TIRRENO LUCCA	10/01/2018	21	Cambia il sistema Alert System niente più numero anonimo <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO TERAMO	10/01/2018	53	Incrocio mortale = Morte all'incrocio con via Filzi <i>Veronica Marcattili</i>	63
RESTO DEL CARLINO TERAMO	10/01/2018	55	Migrante aggredito alla fermata del bus = Migrante aggredito alla fermata del bus <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-01-2018

meteoweb.eu	09/01/2018	1	- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae, consegnate 2.208 Soluzioni Abitative di Emergenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	65
askanews.it	09/01/2018	1	Temporali e grandine al Centro-Sud, allerta Protezione civile <i>Redazione</i>	66
dilucca.it	09/01/2018	1	"ALERT SYSTEM", LE CHIAMATE DI PROTEZIONE CIVILE ADESSO ARRIVANO DA UN NUMERO IN CHIARO <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledirieti.it	09/01/2018	1	cronaca: Terremoto, Borrelli: soddisfatti dei sopralluoghi nelle Sae di Amatrice <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledirieti.it	09/01/2018	1	cronaca: Lazio, allerta meteo e criticità? idrogeologica per maltempo <i>Redazione</i>	69
iltirreno.gelocal.it	09/01/2018	1	Era sovraffollata la palazzina bruciata in via Marini <i>Redazione</i>	70
lagazzettadilucca.it	09/01/2018	1	"Alert System", le chiamate di protezione civile adesso arrivano da un numero in chiaro <i>Redazione</i>	71
loschermo.it	09/01/2018	1	Un numero `in chiaro` per le chiamate di emergenza nel comune di Capannori: migliora l'Alert System <i>Redazione</i>	72
luccaindiretta.it	09/01/2018	1	Capannori, allerte arriveranno da numero in chiaro <i>Redazione</i>	73
nove.firenze.it	09/01/2018	1	Capannone in fiamme alle porte di Firenze, lungo la ferrovia <i>Redazione</i>	74
cronachemaceratesi.it	09/01/2018	1	Oltre Peppina, - figli di un Dio minore <i>Redazione</i>	75
cronachemaceratesi.it	09/01/2018	1	Nucleo cinofilo di Sefro, - donare attrezzature operative <i>Redazione</i>	77
regioni.it	09/01/2018	1	Marche - Firmato il protocollo per implementare H24 la Rete regionale delle elisuperfici: 7 nuove basi nell'area del terremoto adeguate al volo notturno. 34 aree totali, 24 sono nel cratere sismico - Regioni.it <i>Redazione</i>	78
regioni.it	09/01/2018	1	Protezione civile - SISMA CENTRO ITALIA, A PALAZZO CHIGI INCONTRO CON REGIONI PER RICOSTRUZIONE - Regioni.it <i>Redazione</i>	79
umbriadomani.it	09/01/2018	1	Norcia, la Procura dice sì alla copertura del cantiere di Ancarano <i>Redazione</i>	80
CENTRO L'AQUILA	10/01/2018	25	Monitorata l'area divorata dai roghi <i>Redazione</i>	81

(C)
Schiacciato dal fieno Petritoli sotto choc

[Serena Murri]

Domattina l'ultimo saluto a Pennesi Pezzani: È una gravissima perdita PETRITOLI Si terranno domani sumato nella frazione di Pogmattina alle ore 10.30 nella gio Cancelli. Ancora da chiarichiesa di Santa Anatolia di Pe- rè con esattezza la dinamica tritoli i funerali di Massimo dell'incidente: pare che PennePennesi, 55 anni, morto a Cam- si stesse scaricando alcune ropotosto, in provincia de toballe di fieno quando una di L'Aquila, dopo un incidente esse - si tratta di balle molto sul lavoro. L'uomo era residen- grandi, il peso si aggira sui 5 te a Valmir di Petritoli. Sul ca- quintali - si sia spostata all'imso la Procura ha aperto un'in- prowiso, scivolando addosso chiesta e ieri, dopo gli esami di- all'uomo che non è riuscito a spostati dalla magistratura, il evitarla. A niente sono valse i corpo è stato riconsegnato ai suoi cari per l'addio. Le reazioni Sgomento nella comunità di Valmir, ma anche in tutta la Valdaso, dopo che l'altro pomeriggio si è diffusa la notizia della perdita dell'uomo, noto imprenditore agricolo. La vittima gestiva l'azienda insieme al fratello; il dramma si è con- soccorsi, per Pennesi non c'è stato niente da fare. L'uomo è rimasto schiacciato. IL ricordo Sotto choc anche il sindaco di Petritoli Luca Pezzani: Una notizia - commenta il primo cittadino - che ha scosso tutta la nostra comunità in quanto Massimo era un personaggio conosciuto, una persona squisita, sempre disponibile. Era volontario della Protezione civile comunale ed era sempre in prima linea. Difatti era partito subito per Arquata del Tronto dopo il terremoto; ha presta to servizio sia ad Arquata che a Pescara del Tronío. In paese, quando succedevano calamità naturali come neve o acquazzoni, era sempre il primo a mettersi a disposizione, era una persona di un'umanità e disponibilità davvero uniche. Sempre cordiale e sorridente. L'amministrazione comunale e tutta la comunità di Petritoli si è stretta attorno alla moglie, al figlio, alla mamma e a tutta la famiglia Pennesi. La dinamica La salma è stata raggiunta nella serata di lunedì dal fratello, in attesa che venisse deciso di effettuare gli esami sul corpo, Dopo quello di ieri pomeriggio, il disco verde per trasportarlo alla casa del commiato di Rubbianello, sempre lungo la Valdaso. Serena Murri RIPRODUZIONE RISERVATA Era volontario della Protezione civile comunale ed era sempre in prima Linea Massimo Pennesi aveva 55 anni -tit_org-

Un investimento di 2,2 milioni di euro per le elisuperfici, una sarà a Montegiorgio

[Redazione]

Un investimento di 2,2 milioni di euro per rafforzare La Rete regionale delle elisu perfici, con capacità operativa adeguata ai servizi di elisoccorso sanitario e di protezione civile anche nelle ore notturne o con scarsa visibilità. È prevista la realizzazione di 7 nuove basi in zone strategiche del territorio colpito dal terremoto e l'adeguamento di altre 27 già esistenti: 17 sono operative nell'area del cratere e 10 fuori dall'area del sisma. Le risorse utilizzate provengono dalla disponibilità del Fondo sanitario (500 mila euro) e dagli sms solidali (1,7 milioni trasferiti dal Commissario di governo per la ricostruzione alla Regione Marche). Entro febbraio il decreto per la ripartizione dei fondi. Un traguardo che favorisce anche l'economia turistica di queste aree, sia per chi ci vive, sia per chi ci scelga di visitarle. Le sette di prossima realizzazione saranno posizionate a Visso, Rastra, Acquasanta Terme, Montegallo, Montemonaco, Comunanza e Montegiorgio. -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

La pianta gli cade addosso, è grave

[Carla Passacantando]

Trasportato in eliambulanza a Torrette un anziano che stava tagliando un albero a Pontelatrav Traumi alla testa e al torace per un Tienne. Si trovava in un boschetto di proprietà di un amico Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri CAMERINO Gli cade addosso la stava aiutando nel lavoro ed pianta che stava tagliando nel hanno avvertito gli operatori boschetto. L'uomo, C. M. Q., di sanitari del 118 di Macerata. origini peruviane, di 71 anni, Sul posto nel giro di pochi miresidente da tempo nella citta- nuti è arrivata l'ambulanza dina di Valfornace, ora è rico- con il medico il quale, dopo le verato all'ospedale regionale prime cure, constatata la gravidi Torrette dove è stato tra- tà delle ferite riportate dal pesportato in eliambulanza. Era- ruviano, ha disposto l'arrivo no le 14.40 di ieri quando si è dell'eliambulanza che è atterverificato l'incidente nella rata nella vicina pista di Valforcampagne di Pontelatrave, vi- nace. L'uomo è stato trasportacino al lago di Polverina e lun- to nella struttura sanitaria dogo la strada statale 77, nel terri- rica, dove è stato sottoposto a torio del comune di Camerino, tutte le cure del caso. Le condili peruviano nel pomeriggio di zioni del ferito sono gravi, ma ieri aveva deciso di andare a fa- non è in pericolo di vita. Sul pore la legna da ardere per il suo sto sono intervenuti anche i vicamino e così si era recato nel gili del fuoco del distaccamenboschetto di un terreno di pro- to di Camerino per soccorrere prieta di un amico, il ferito e per curare l'assistenza all'atterraggio ed al decollo La ricostruzione dell'eliambulanza. Alle operaStava tagliando un albero zioni hanno preso parte cinquando lo stesso gli è caduto que pompieri che hanno opeaddosso ferendolo in maniera rato con l'ausilio di due autograve. L'uomo ha riportato mezzi. traumi torácico e cranico. Sul luogo dell'incidente sol'anziano è stato subito soc- no giunti anche i carabinieri corso da alcune persone che lo della Compagnia di Camerino per dovuti rilievi ed accertamenti in modo da risalire all'esatta dinamica dell'incidente. Sotto choc le persone che erano insieme al peruviano al momento dell'episodio, le quali non riescono proprio a capacitarsi dell'accaduto. Non capiscono come possa essersi verificato un simile incidente anche alla luce dell'esperienza dell'anziano in questo tipo di lavori. Come detto i militari dell'Arma della locale Compagnia hanno provveduto ad effettuare i rilievi di legge per ricostruire quanto accaduto ieri pomeriggio in località Pontelatrave, nel territorio comunale di Camerino. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA L'albero caduto in località Pontelatrave e l'intervento dei vigili del fuoco nella piattaforma dell'eliambulanza -tit_org-

La ricerca pubblicata su Science Advances. Aperte nuove strade per capire l'evoluzione della Terra
Roma - Se un vulcano si sta formando spunterà tra migliaia di anni

[Redazione]

La ricerca pubblicata su Science Advances. Aperte nuove strade per capire l'evoluzione della Terra Se un vulcano si sta formando spunterà tra migliaia di anni ROMA La ricerca dell'Ingv e del dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia è stato appena pubblicato su Science Advances con il titolo "Seismic signature of active intrusions in mountain chains" ed è focalizzato sui meccanismi di risalita dei magmi e dei gas e sul loro impatto sulla struttura, composizione e sismicità delle catene montuose. E fornisce, agli esperti, anche utili indicazioni su come monitorarli. Francesca Di Luccio, geofisico Ingv e coordinatore, con Guido Ventura, del gruppo di ricerca, ha dichiarato che lo studio è partito da "un'anomalia legata non solo alla profondità dei terremoti di questa sequenza (tra 10 e 25 km), rispetto a quella più superficiale dell'area (< 10-15 km), ma anche alle forme d'onda degli eventi più importanti, simili a quelle dei terremoti in aree vulcaniche". "Questo risultato - ha aggiunto il vulcanologo dell'Ingv Guido Ventura - apre nuove strade alla identificazione delle zone di risalita del magma nelle catene montuose e mette in evidenza come tali intrusioni possano generare terremoti con magnitudo significativa. Lo studio della composizione degli acquiferi consente di evidenziarne anche l'anomalia termica". Per l'Ingv è comunque "da escludere che il magma che ha attraversato la crosta nella zona del Matese possa arrivare in superficie formando un vulcano. Tuttavia, se il processo di accumulo di magma nella crosta dovesse continuare non è da escludere che, alla scala dei tempi geologici (ossia migliaia di anni), si possa formare una struttura vulcanica". "I risultati fin qui raggiunti", conclude Di Luccio, "aprono nuove strade non solo sui meccanismi dell'evoluzione della crosta terrestre, ma anche sulla interpretazione e significato della sismicità nelle catene montuose ai fini della valutazione del rischio sismico correlato". -tit_org-

Perugia - Intervista a Giovanni Chiodini - Magma sotto l'Appennino: rischio terremoti = Sotto l'Appennino c'è il magma che risale

[Sergio Casagrande]

La nuova scoperta Magma sotto l'Appennino: rischio terremoti PERUGIA C'è del magma sotto l'Appennino che spinge verso la crosta terrestre e forma gas che a loro volta possono essere causa di terremoti di "magnitudo significativa". E' la nuova scoperta dell'Ingv e del dipartimento di Fisica e Geologia di Perugia. a pagina 5 Sergio Casagrande Nuova scoperta firmata In ' e dipartimento di Fisica e. Geologia di. Perugia da un perché ai terremoti più profondi tra Molise e Campai Sotto

ce il magma che risali di Sergio Casagrande PERUGIA - Ci sono più cose in cielo e in terra di quante ne possiamo immaginare. E l'ennesima conferma, per quanto riguarda la Terra, arriva ora da una nuova ricerca scientifica condotta da un team dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e del dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università degli Studi di Perugia. Lo studio ha svelato che in un'area dell'Appennino meridionale, fra il Molise e la Campania e più precisamente nel territorio del Sannio- Matese, è presente del magma che, con le sue "intrusioni attive" sotto la crosta terrestre, può anche essere generatore di gas e, di conseguenza, di "terremoti con magnitudo significativa". Una novità, sottolineano però dal team di ricerca, che non significa che siamo di fronte a una scoperta che annuncia l'imminente arrivo di nuovi eventi catastrofici in quella parte dell'Italia, ma fornisce nuova luce sulla natura di certi terremoti. "Solitamente - spiega al nostro giornale Giovanni Chiodini, geochimico perugino dell'Ingv-la maggioranza dei terremoti che colpisce il nostro Paese è considerata di origine tettonica, ma questa ricerca permette ora di confermare che ci sono anche terremoti generati da fenomeni differenti". - Ovvero? "Ovvero, studiando le forme d'onda delle scosse che tra il 2013 e 2014 (la magnitudo massima raggiunta fu 5.0 - ndr) abbiamo accertato l'esistenza di un movimento di fluidi, sotto alla crosta terrestre del Sannio - Matese, capace di generare oscillazioni differenti dai terremoti tettonici tradizionali. E' stato come andare a individuare l'impronta digitale di un sisma, in parole povere..." - Oscillazioni e fluidi di che genere? "Intrusioni di magma nello spazio acquifero delle rocce. Lì dove si trovano rocce permeabili si formano riserve d'acqua. Accade anche a centinaia di metri di profondità: si tratta di riserve che a volte alimentano sorgenti e altre volte restano sotterranee. Analizzando, quindi, le acque delle sorgenti abbiamo rilevato un arricchimento anomalo di anidride carbonica. E' stato un primo segnale che, unito a molti altri e a una lunga serie di rilevazioni e studi, ci ha permesso di concludere che esisteva un modello caratterizzato da intrusioni magmatiche che possono ripetersi anche nel corso in migliaia d'anni. Queste intrusioni, a contatto con gli acquiferi, provocano il rilascio di gas - prevalentemente anidride carbonica - che a volte arriva in superficie o come gas libero o come sostanza disciolta nelle acque". - E c'è da stare in allarme? "No, non è allarmante. Tra l'altro, il fatto che alle radici delle catene montuose possano esistere questi fenomeni è noto da tempo. La novità è che ora siamo in grado di "vedere" e "leggere" questo processo nella sua attualità". - Di rilasci improvvisi di gas e perfino di liquefazioni del terreno si è parlato anche in occasione di altri terremoti, come quelli recenti del Centro Italia. C'è qualche analogia con questi fenomeni? "Per ora, per quanto riguarda le liquefazioni - come, per esempio, quelle segnalate nel Fermano o nel Bolognese - presumiamo di no. Perché le liquefazioni sono processi do-

"Nessun collegamento con i casi di liquefazione del terreno accaduti nel Centro Italia visti al fatto che le onde sismiche saturano, muovendo le acque, terreni sabbiosi o fanno perdere coerenza a terreni già umidi. Stiamo invece valutando con più attenzione quelle zone dove ci sono emissioni di gas. Ma tutti questi studi, per quanto rileviamo finora, non cambiano le mappe di rischio o i quadri fenomenologici che si possono già aspettare con le conoscenze di oggi". - Tornando al Sannio-Matese, il magma di cui avete accertato la presenza da dove arriva? "Direttamente dal mantello della Terra. Infatti, i primi sospetti ci sono venuti proprio dalla grande profondità degli ipocentri dei terremoti che hanno fatto avviare gli studi: 20 - 30 chilometri". Alla nuova ricerca ha contribuito anche un altro umbro: Carlo Cardellini, professore del Dipartimento di Fisica e

Geologia dell'Università di Perugia. "Il nostro lavoro - spiega al Corriere - ha riguardato principalmente la misurazione, l'analisi e il campionamento delle acque che caratterizzano gli acquiferi nella zona del Matese". "Queste acque - aggiunge - circolano sottoterra e analizzando la loro composizione chimica e isotopica riusciamo a capire se al loro interno sono "entrati" dei gas e dei fluidi di origine più profonda". "Uno studio simile, ma con un taglio a tratti differente - rivela - lo abbiamo condotto e lo stiamo ancora conducendo su tutto l'Appennino centrale, dall'Umbria alla Campania, dove c'è l'evidenza della presenza, talvolta anche frequente, di questi acquiferi". "Stiamo infatti notando - prosegue Cardellini - che in tutto l'Appennino è sostanzialmente evidente un flusso di gas profondi, prevalentemente costituiti da anidride carbonica". - Studiare le acque sotterranee è quindi un modo anche per studiare il rilascio dei gas e la natura dei terremoti? "In maniera estremamente sintetica, si può dire di sì. Lo abbiamo fatto anche per il terremoto de L'Aquila del 2009. E anche qui abbiamo notato che certi fenomeni potevano ricondursi a flussi di gas in profondità". Un lavoro, quindi, di estremo interesse scientifico che, proseguendo, può ancora riservare qualche sorpresa e aiutare a trovare dei perché a quei fenomeni che, per sua natura, la Terra nasconde da sempre ai nostri occhi. 4 sergio. cascigrande@gruppcomere. it Twitter: ((ifsssecia "Abbkiniotrov;i o e iinpronk (iigif;ili tk'iic st'iis.sc >lt 12()):ir20]4' -tit_org- Perugia - Intervista a Giovanni Chiodini - Magma sottoAppennino: rischio terremoti - SottoAppenninoè il magma che risale

Perugia - Cantiere sequestrato in salvo il legname = I pm: il cantiere si può coprire

a pagina 9

[Alfredo Doni]

Cantiere sequestrato In salvo il legname a pagina 9 // centro sociale di Ancorano resta per ora sotto sequestro ma è stata accolta l'istanza di mettere in salvo il costoso legname I pm: il cantiere si può coprire di Alfredo Doni_____ I PERUGIA - Adesso quello che conta è non lasciare che sole, pioggia e neve rendano inutilizzabile il legname con cui si sta realizzando il centro sodale di Ancarano posto sotto sequestro dai magistrati. Un regalo da mezzo milione di euro fatto da una fondazione del Trentino alla popolazione del piccolo paesino. Per questo ieri è stata presentata dagli avvocati un'istanza alla procura della Repubblica di Spoleto che nel giro di pochissime ore ha risposto positivamente: gli operai possono entrare nel recinto del cantiere e fornire la necessaria protezione alla porzione di fabbricato già tirata su nel corso degli ultimi mesi. La vicenda, ormai nota, è quella del centro con finalità sportivo-ricreative la cui autorizzazione a costruire è costata tre avvisi di garanzia: al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, al presidente della proloco di Ancarano, Venanzo Santucci e al direttore dei lavori, Riccardo Tacconi. Ma ad essere depositato a breve sarà anche il ricorso al tribunale del riesame per chiedere il dissequestro del cantiere e consentire quindi il regolare corso dei lavori di costruzione del centro sociale. A presentarsi in procura ieri di buon mattino sono stati gli avvocati Luisa Di Curzio e Massimo Marcucci per conto del sindaco Alemanno; Benedetta Pugnali legale del presidente della pro loco insieme all'avvocato Valentino Angeletti che tutela anche il direttore dei lavori. Una squadra di legali che proverà a dimostrare la legittimità della procedura adottata dal primo cittadino di Norcia per autorizzare l'avvio del cantiere di Ancarano. La procura (titolari dell'inchiesta sono i pm Patrizia Mattei e Gennaro Iannarone) gli contesta il fatto di aver utilizzato le "vie brevi", approfittando di un'ordinanza della protezione civile applicabile per alcune pratiche amministrative in caso di emergenza post terremoto. Il centro sociale di Ancarano, in base a quanto spiegato dal capo della procura di Spoleto, Alessandro Cannevale, resterebbe fuori dal perimetro dell'emergenza. Ad interessarsi per primo, l'estate scorsa, della struttura in questione era stato l'Ente parco dei Sibillini (presidente Oliviero Olivieri) che aveva messo nero su bianco la propria contrarietà alla realizzazione del centro sociale su quel pezzo di terra. Che è compreso nella fascia sottoposta a vincolo ambientale. Il messaggio inviato al sindaco di Norcia dai dirigenti del parco era stato, di conseguenza, molto chiaro: il centro sociale fatelo pure, ma da un'altra parte. Alemanno, invece, convinto che potesse agire coperto dall'ombrello dell'ordinanza prociv, è andato avanti sulla sua strada. Da quel corto circuito sono scaturiti i controlli da parte dei carabinieri che hanno prodotto una relazione finita poi sul tavolo della procura della Repubblica di Spoleto. Il resto è storia di questi giorni, con tutte le polemiche che l'hanno accompagnata. Ad iniziare dalla sollevazione dei sindaci che si sono schierati, ovviamente, dalla parte del collega di Norcia. 4 Spoleto I sostituti procuratori della Repubblica titolari dell'inchiesta, Patrizia Mattei e Gennaro Iannarone -tit_org- Perugia - Cantiere sequestrato in salvo il legname - I pm: il cantiere si può coprire

Il presidente del parco dei Sibillini

Spoletto - "Non saremo un ostacolo alla ricostruzione"

[Chiara Fabrizi]

SPOLETO "Non saremo mai un ostacolo alla ricostruzione post sisma, ma è chiaro che se ci si chiederà di stravolgere una montagna non lo permetteremo". Così il presidente dell'ente Parco nazionale dei Sibillini, Oliviero Olivieri (nella foto), sulla delicatissima questione ambientale relativa all'installazione di strutture temporanee con cui si tenta di dare risposte alle esigenze della popolazione e delle categorie produttive che vivono e operano in zone vincolate. Il caso è esploso con l'inchiesta della procura di Spoleto, che ha sequestrato il centro polivalente in fase di costruzione ad Ancarano (Norcia). Ora la paura è che per limitare l'impatto ambientale non si riesca a costruire le opere provvisorie necessarie per Il presidente del parco dei Sibillini "Non saremo un ostacolo alla ricostruzione" tornare a far vivere le comunità e le aziende. In questo senso attenzione particolare viene riservata a Castelluccio di Norcia, dove da mesi è atteso l'avvio dei lavori per il cosiddetto "deltaplano", il modulo che dovrebbe accogliere ristoratori e caseifici del paese, rimasti senza sede dal terremoto del 24 agosto 2016. Le cubature del deltaplano sono già state ridotte di circa un quarto con le prescrizioni ministeriali dell'ottobre scorso, quando è stato stoppato anche il parcheggio. A scanso di equivoci il direttore del Parco, Carlo Bifulco, ieri ha sollecitato "la rapida realizzazione del deltaplano per delocalizzare le attività commerciali" a conferma di quello "spirito di ampia collaborazione, con cui Parco si è confrontato con gli altri enti, cercando di offrire le giuste soluzioni per tornare alla normalità". Chiara Fabrizi

-tit_org- Spoleto - Non saremo un ostacolo alla ricostruzione

Codice rosso a Castel del Piano. Super lavoro per i vigili urbani
Perugia - Tre pedoni investiti, grave un'anziana

[Redazione]

Codice rosso a Costei del Piano. Super lavoro per i vigili urbani. Tre pedoni investiti, grave un'anziana. PERUGIA - E' stato un pomeriggio complicato, quello di ieri, sulle strade del capoluogo umbro. Numerosi gli incidenti che hanno portato la polizia municipale ai quattro angoli della città. Di rilievo tre investimenti avvenuti in poche ore a Castel del Piano (prognosi riservata per un'anziana), in centro in via Masi (codice giallo) e a Montelaguardia (codice giallo). Sul posto anche il 118. I vigili del fuoco, invece, sono intervenuti per il crollo di un tetto in un'abitazione disabitata in zona Sant'Ercolano. Incidenti Polizia municipale a Castel del Piano dopo l'investimento di un'anziana -tit_org- Perugia - Tre pedoni investiti, grave un'anziana

Signora di novant'anni sbaglia corsia e si scontra con un altro automobilista

Todi - Imbocca la superstrada al contrario e provoca un frontale

[Redazione]

Signora di novant'anni sbaglia corsia e si scontra con un altro automobilista Imbocca la superstrada al contrario e provoca un frontale IODI..... Incidente spettacolare ieri mattina sulla E45 all'altezza di Pian di Porto di Todi, fra un'automobile condotta da una signora di 90 anni di Casemasce, che allo svincolo di Ponterio ha imboccato la superstrada in direzione nord nel senso opposto e un'altra automobile guidata da un uomo di Bastia Umbra che sopraggiungeva. Uno scontro frontale complicato anche dall'arrivo in quel momento da una terza auto condotta da un uomo di 65 anni di Massa Martana. Intervenuti immediatamente Carabinieri e vigili del fuoco di Todi, che hanno provveduto a bloccare il traffico, feriti lievemente i conducenti, di cui due sono stati condotti all'ospedale di Pantalla dal 118 in codice giallo, mentre i mezzi hanno subito notevoli danni. Dopo la rimozione dei mezzi incidentati, la carreggiata è stata quindi riaperta regolarmente. In ospedale i feriti sono stati trasportati a Pantalla -tit_org-

Montone**Montone - Esce dal garage e si scontra con una vettura in transito Ferita una donna***[Redazione]*

Montone Nella zona di Santa Maria da Sette Esce dal garage e si scontra con una vettura in transito Ferita una donna MONTONE Incidente con un ferito lieve ieri mattina intorno alle ore 9 nei pressi dell'abitato di Santa Maria da Sette nel Comune di Montone. Una donna di Montone di 47 anni è stata trasportata da un'ambulanza presso il pronto soccorso dell'ospedale di Umbertide. La prognosi di guarigione è di sette giorni per lievi ferite. La donna stava marciando alla guida di una Dacia Duster lungo la strada provinciale 201 Pietralunga-Umbertide quando, per cause in corso di accertamento, è entrata in collisione con una Fiat 500 che, pare almeno stando alle prime ricostruzioni della polizia municipale di Umbertide, stesse uscendo da una rimessa. L'impatto è stato abbastanza violento. La Dacia si è ribaltata ed ha finito la sua corsa contro un muretto. La donna è riuscita ad uscire dall'abitacolo con le proprie gambe e le sue condizioni sono apparse subito non gravi nonostante il violento impatto. Sul posto è intervenuta l'ambulanza del 118, una squadra dei vigili del fuoco di Città di Castello e la polizia municipale per i rilievi di legge. I vigili del fuoco hanno provveduto a rimettere in carreggiata la Dacia. La circolazione è tornata regolare intorno alle ore 10. L'impatto è stato molto violento e una vettura si è ribaltata L'ospedale di Umbertide La donna ha riportato lievi ferite -tit_org-

Rispetto a un anno fa, segnato dal post terremoto, gli arrivi sono aumentati dell'83,7% e le presenze del 121,8%

Gubbio - La città torna a sorridere: a dicembre piazze e vie affollate di turisti

[Redazione]

Rispetto a un anno fa, segnato dal post terremoto, gli arrivi sono aumentati dell'83,7% e le presenze del 121,8%. La città torna a sorridere: a dicembre piazze e vie affollate di turisti. I GUBBIO " Il grande afflusso turistico registrato a Gubbio per tutto il mese di dicembre era sotto gli occhi di tutti, con vie e piazze affollate di gente come da tempo non si vedeva". A sottolinearlo sono il sindaco Filippo Mario Stirati e l'assessore al Turismo Nello Fiorucci. " A confermare il successo dell'operazione 'Gubbio Città del Natale' - proseguono - arrivano i dati statistici. Rispetto allo stesso periodo del 2016, a poco più di un anno dalla scossa del 30 ottobre, che distrusse alcuni dei più importanti monumenti di Norcia ed ebbe riveni mediatici disastri anche su territori come il nostro che non hanno subito danni materiali a persone o edifici, gli arrivi sono aumentati dell'83,7% e le presenze di ben il 121,8%, arrivando a quota 22.000 pernottamenti. Anche rispetto al 2015 il risultato è positivo con gli arrivi ad un +1,6% e le presenze aumentate del 15,7%. Cresce anche la permanenza di quella estera sia rispetto al 2016 che al 2015. Un successo corale con tanti attori che hanno contribuito e a cui va il ringraziamento del Comune. Un grazie anche all'efficace campagna promozionale della Regione Umbria sui principali bacini di domanda italiana. Gli ottimi risultati di dicembre confermano come Gubbio sia riuscita a ripartire. Prendendo in esame l'intero 2017 siamo arrivati a contenere i danni, registrando un calo del solo 2,1%) rispetto le presenze del 2016 e dello 0,5%> rispetto al 2015. Ora l'obiettivo è proseguire nell'azione di recupero e rilancio ed i primi segnali appaiono incoraggianti. Basti pensare alla conferma per il terzo anno consecutivo della 'Festa del Cross' da parte della Fidal". A Talliaricidèaa sirena". 3 - -tit_org-

Lievi ferite per un sessantenne Guidatore salvato dagli airbag
Orvieto - Auto finisce nella scarpata a Morrano

[Redazione]

Lievi ferite per un sessantenne Guidatore salvato dagli airbag Auto finisce nella scarpata a Morrano I ORVIETO Non sono gravi le condizioni del sessantenne rimasto coinvolto in un incidente autonomo lungo la strada provinciale 101, all' altezza di Morrano. Per cause ancora in corso d'accertamento - presumibilmente una svista o un colpo di sonno - mentre si trovava alla guida della propria auto, l'uomo ha perso il controllo del volante. Non ha avuto tempo di realizzare cosa stesse accadendo che l'auto è uscita fuori strada, finendo in una scarpata. Fortunatamente illeso il conducente - grazie anche agli airbag esplosi nell'impatto - è riuscito ad uscire dall'abitacolo ed allertare i soccorsi. Più complessa, la situazione dell'auto. Le operazioni di recupero del veicolo da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Orvieto si sono protratte a lungo. L'intervento degli uomini del 115, insieme ai carabinieri e ai volontari della protezione civile, ha permesso anche di circoscrivere un'incendioprossimità di un annesso agricolo vicino Baschi. -tit_org-

Perugia - Anziana travolta mentre attraversa Sos pirati della strada: due feriti

[Redazione]

Anziana travolta mentre attraversa Sos pirati della strada: due feriti I CASI Strade pericolose. Complice anche il maltempo che dal pomeriggio di ieri ha imperversato in città, tre persone sono finite in ospedale perché investite da auto. La situazione più grave riguarda un'anziana. Una donna di 85 anni è stata investita a nel centro abitato di Castel del Piano intorno alle 18 di martedì. Secondo le prime informazioni (sul posto polizia municipale e vigili del fuoco oltre all'ambulanza del 118 che ha l'ha prontamente soccorsa) l'incidente sarebbe successo mentre stava attraversando la strada. Immediati sono partiti i soccorsi, ma le condizioni dell'anziana sembrano essere particolarmente gravi: è stata trasportata dal 118 in ospedale in codice rosso per trauma cranico e trauma torácico, era cosciente ma le sue condizioni sono gravi e la prognosi è riservata. Una situazione molto brutta ma che purtroppo non è l'unica che si è verificata nelle ultime nelle ultime ore. Nel tardo pomeriggio di lunedì, infatti, un'altra donna è stata investita da un'auto in zona centro storico. La donna, cinquantenne, è rimasta ferita anche se fortunatamente non in gravi condizioni. Subito portata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, la donna è stata presa in cura dal personale medico-infermieristico, curata e poi dimessa nel giro di qualche ora. Di certo va sottolineato come di fatto, nonostante le condizioni non siano particolarmente gravi, la donna sia stata vittima di un pirata della strada dal momento che l'auto non si è fermata a prestare soccorso. Altro ferito è un uomo, anche in questo caso colpito da un'auto il cui conducente non si è fermato: è successo nella zona di San Mariano, e anche in questo caso un uomo è stato costretto a ricorrere alle cure del Santa Maria della Misericordia. Trenta giorni di prognosi.pronto soccorso - tit_org-

Perugia - Scivola e aziona l'allarme, paura in un supermercato

[Redazione]

Scivola e aziona l'allarme, paura in un supermercato LA STORIA La casualità che diventa allerta. Perché di questi tempi quando ci si trova in un supermercato e scatta l'allarme, le paure legate alle questioni terrorismo non possono che prendere il sopravvento. Siamo a Fontivegge, all'interno di un supermarket e in uno degli orari maggiormente affollati cioè intomo a mezzogiorno. A un certo punto si sente il suono forte di una sirena e tutti si guardano attorno terrorizzati. La paura è quella di un'allerta bomba, e mentre c'è chi abbandona senza pensarci due volte il carrello e si dirige fuori ci sono tante altre persone che restano interdetto cercando di capire cosa stia succedendo. Immediato l'intervento da parte del personale di sicurezza interna del supermercato, con le persone che vengono fatte uscire per capire cosa possa aver fatto scattare l'allarme. Il mistero viene velocemente risolto: si tratta, secondo quanto si apprende, di uno sfortunato scivolone da parte di una persona, una cliente del supermercato, che dopo aver perso l'equilibrio nel tentativo di non cadere ha tentato di aggrapparsi al muro ma facendo questo movimento ha inavvertitamente pigiato il bottone che aziona l'allarme anti panico e incendio. -tit_org- Perugia - Scivola e azionaallarme, paura in un supermercato

Spoletto - Ancarani, via libera a coprire il cantiere

[Ilaria Bosi]

Ancarani, via libera a coprire il cantiere Memoria difensiva di Alemanno depositata in Procura - La concessione della Procura mira a salvaguardare per respingere l'accusa di avere forzato le regole urbanistiche i materiali dalle intemperie meteorologiche dell'inverno IL CASO Casa Ancarani, c'è il via libera della Procura a coprire il cantiere posto sotto sequestro, per evitare che il legno e gli altri materiali esposti alle intemperie vadano a male. A depositare una specifica istanza, ieri mattina, sono stati gli avvocati Valentino Angeletti e Benedetta Pugnali, il primo in qualità di difensore del direttore dei lavori, ingegner Riccardo Tacconi, la seconda come lega di Venanzo Santucci, presidente della pro-loco. A loro due e al sindaco Nicola Alemanno la procura di Spoleto (titolari del fascicolo sono i sostituti procuratori Gennaro Iannarone e Patrizia Mattei) contesta violazioni urbanistiche nella realizzazione del Centro Polifunzionale di Ancarani, autorizzato con procedure d'emergenza e non con quelle ordinarie. L'INCONTRO Ieri mattina è tornata in Procura anche l'avvocato Luisa Di Curzio, che difende il sindaco Alemanno. Il legale ha fatto sapere di aver depositato la memoria difensiva, in cui il primo cittadino chiede anche di essere sentito dai magistrati. Secondo quanto trapela, nella memoria si farebbe riferimento anche alle deroghe concesse da altri provvedimenti del Capo Dipartimento di Protezione Civile, non richiamati nell'ordinanza sindacale che ha costituito il titolo abilitativo ora contestato. LA QUESTIONE La questione è molto complessa e anche il quadro normativo scritto in emergenza, e in continua evoluzione, ha bisogno di una lettura attenta e organica, dove norme, deroghe e cavilli vari vanno riordinati e contestualizzati al caso che tanto sta facendo discutere. Su un fronte diverso, invece, lavorano gli uffici comunali di Norcia: nelle prossime ore, a quanto pare, il Comune conferirà l'incarico all'avvocato Massimo Marcucci, che dovrà lavorare per presentare un'istanza di dissequestro del cantiere al Tribunale del Riesame. Intanto il primo via libera concesso dai magistrati consente di mettere il cantiere al riparo dagli agenti atmosferici che potrebbero deteriorare i materiali esposti. il CITTADINO CERCA TRA LE RIGHE DELLE NORMATIVE UN PROVVEDIMENTO CHE POSSA GIUSTIFICARE L'AUTORIZZAZIONE I LAVORI I lavori di realizzazione del Centro Polifunzionale, pensato come luogo di aggregazione trasformabile, all'occorrenza, in sito di protezione civile, sono iniziati a settembre e se in questi mesi molto è stato fatto, manca ancora la copertura. I sigilli al cantiere sono scattati il 5 gennaio scorso, quando il giudice per le indagini preliminari, dottoressa Federica Fortunati, ha firmato il sequestro preventivo chiesto dalla procura. Daría Bosi t) RIPRODUZIONE RISERVATA Ieri mattina è tornata in Procura l'avvocato Luisa Di Curzio (a lato) che difende il sindaco Alemanno. Depositato la memoria in cui il primo cittadino chiede di essere sentito dai magistrati -tit_org-

Terni - Dopo l'emergenza, Norcia abbandonata dai volontari ma un gruppo ternano non molla: C'è bisogno di noi

[Nicoletta Gigli]

Dopo l'emergenza, Norcia abbandonata dai volontari ma un gruppo ternano non molla: C'è bisogno di noi

SOLIDARIETÀ Da quando è finita l'emergenza, a Norcia i volontari sono quasi spariti. Ne sono rimasti solo una quindicina e non c'è più un punto di riferimento per far giocare i bambini o far incontrare i giovani e le famiglie. Noi siamo tra i pochi rimasti nei luoghi del terremoto, con un'attività di resilienza per aiutare la comunità ad affrontare gli eventi calamitosi, a superarli e ad uscirne rafforzata o addirittura trasformata. Valerio Cardinali, 26 anni, e Mirko Latini, 27enne, un lavoro in un'officina meccanica e un passato da volontari di protezione civile tra i terremotati de l'Aquila, non intendono mollare l'impegno che li vede all'opera tra le casette di Norcia Il nostro tempo libero è con i bambini e i ragazzi, andiamo a trovare le famiglie, diamo sostegno. Il grande tendone alle stito dopo il terremoto ora non c'è più, ma questo non ci impedisce di continuare ad essere accanto a chi troppo spesso si sente solo, abbandonato, dimenticato. Valerio e Mirko due mesi fa hanno fatto nascere la sezione ternana della comunità Masci (movimento adulti scout cattolici). Un gruppo di dieci volontari del quale fanno parte alcuni loro coetanei ma anche persone più adulte, tra cui un militare in pensione. Durante le feste natalizie, insieme all'associazione We are Norcia, hanno aperto un gazebo a corso Tacito con i prodotti delle aziende di Norcia, che riceveranno l'intero incasso dell'iniziativa. Masci nasce come associazione di protezione civile ma opera anche per dare aiuto ai più bisognosi. E' un corpo di protezione civile serio e pronto per le calamità - dicono Mirko e Valerio - ma ci occupiamo anche di attività di resilienza. Norcia non è a posto come qualcuno potrebbe pensare. Il brutto per quelle persone è stato passare da giorni in cui c'erano volontari 24 ore su 24 al momento in cui, tré mesi dopo il sisma, erano spariti tutti. Prima c'era un esubero di volontari, dopo che è cessata l'emergenza però siamo rimasti in pochissimi. Per portare avanti le tante attività tra le popolazioni colpite dal terremoto l'associazione Masci ha bisogno di altri volontari, di gente che sia motivata: L'appello è a giovani, adulti e meno giovani che abbiano il desiderio di daci una mano. Il volontariato è un'esperienza che ti cambia la vita. Lo si fa per dare qualcosa agli altri ma anche per se stessi. In attesa di mettere in campo nuove "forze" Valerio e Mirko non si fermano. Il loro desiderio è far tornare le popolazioni di Norcia al centro dell'interesse della gente. Tra le tante idee alle quali stanno lavorando perché possano diventare realtà l'organizzazione di una marcia da Norcia a Castelluccio. Nicoletta Gigli L'ASSOCIAZIONE MASCI CONTINUA L'ATTIVITÀ DI "RESILIENZA" CONRA6AZZI ED I BAMBINI DEL COMPRESORIO L'APPELLO LANCIATO PER TROVARE NUOVI COLLABORATORI CHIUNQUE PUÒ DARE UNA MANO BASTA LA VOLONTÀ -tit_org- Terni - Dopoemergenza, Norcia abbandonata dai volontari ma un gruppo ternano non molla:è bisogno di noi

A PAGINA 3

Schiacciato dalle rotoballe Avremmo voluto aiutarti = Massimo, un eroe della quotidianità

Il dolore degli amici volontari della Protezione civile della Valdaso per la tragica morte di Massimo Pennesi, imprenditore agricolo 55enne amici della Protezione civile ricordano l'imprenditore schiacciato dalle rotoballe

[Paola Pieragostini]

PETRITOLI A PAGINAS Schiacciato dalle rotoballe Avremmo voluto aiutarti Il dolore degli amici volontari della Protezione civile della Valdaso per la tragica morte di Massimo Pennesi, imprenditore agricolo 55enne Massimo, un eroe della quotidianità Gli amici della Protezione civile ricordano l'imprenditore schiacciato dalle rotoballe LA comunità di Petritoli e tutta Valdaso unite in un unico dolore per la scomparsa di Massimo Pennesi, l'imprenditore agricolo di 55 anni, residente a Valmir, venuto a mancare il pomeriggio di lunedì per un infortunio sul lavoro. Pennesi aveva raggiunto la frazione di Poggio Cancelli di Campotosto, in provincia di L'Aquila, per scaricare un carico di rotoballe di fieno presso un allevamento ocale. Proprio durante l'operazione, però, il 55enne è stato disgraziatamente travolto da una parte del carico. Una fatalità che non ha lasciato scampo a Massimo Pennesi. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di L'Aquila, dove resta a disposizione delle autorità. A seguito del riascio del nullaosta, la salma di Massimo sarà trasferita presso la casa del commiato dei fratelli Roberti a Rubbianello di Monterubbiano. Seguirà la cerimonia funebre in data da stabilire. Una vita silenziosa quella di Massimo Pennesi, la cui morte improvvisa ha fatto tanto rumore nella coscienza dei petritolesi, uniti nel dolore della perdita e nella vicinanza alla famiglia colpita dal lutto, primi tra tutti la moglie ed il figlio di Pennesi, Maria e Michele. Tante sono state le testimonianze di affetto, tra cui i pensieri degli amici e colleghi della Protezione civile. Ciao amico nostro - si legge in un post della Protezione civile dell'Unione comuni Valdaso - oggi hai voluto lasciarci in punta di piedi e come nel tuo stile tu sei andato in silenzio. Da volontario hai sempre aiutato tante persone e oggi avremmo voluto essere lì a darti una mano noi. Tu sei una persona magnifica su questa terra che se ne vanno in giro travestite da normali esseri umani. Tu eri una di queste. Non hai mai detto 'no' quando ti abbiamo chiesto di supportarci in squadra per intervenire in favore di persone in difficoltà. Aiutare è un istinto, ma era anche nel tuo modo di essere: pronto a tendere la mano oltre misura e senza clamore, con energia, forza coinvolgente e gigantesca umiltà. Un uomo speciale. Hai gioito con il tuo discreto sorriso nelle operazioni riuscite e ti abbiamo visto commosso di fronte alle macerie di Pescara del Tronto. Un volontario di Protezione civile: per noi un eroe della quotidianità, persona perbene dal raro valore umano e sociale. Sei e rimarrai un esempio da seguire. Ciao Massimo, da lassù siamo sicuri che continuerai a perseguire il bene. Paola Pieragostini IL Avremmo voluto essere lì ad aiutarti, come hai fatto sempre tu per gli altri GHIERA PENNESI, 55 ANNI, VIVEVA AVALMIR DI PETRITOLI. LASCIA LA MOGLIE E UN FIGLIO L'INCIDENTE STAVA SCARICANDO ROTOLI DI Fieno VICINO ACAMPOTOSTO -tit_org- Schiacciato dalle rotoballe Avremmo voluto aiutarti - Massimo, un eroe della quotidianità

SERVIGLIANO

Emergenza sisma, finanziamenti e incentivi al turismo

SERVIGLIANO

[A.c.]

SERVIGLIANO RATIFICATI i capitoli di spesa nel bilancio consuntivo per l'emergenza legata al terremoto, fra le novità per tutti i comuni dell'entroterra Fermano un finanziamento di 50.000 euro per un canale di promozione turistica destinato alle aziende. Alla fine di dicembre, si è tenuto l'ultimo Consiglio comunale a Servigliano, all'ordine del giorno diversi aspetti tecnici. Fra i punti le voci di bilancio legate all'emergenza sisma: una spesa complessiva per tutto il 2017 di circa 270.000 euro per le autonome sistemazioni, destinato alle famiglie che sono rimaste fuori casa perché inagibili. Una somma di 41.000 euro finanziata dalla Regione per lo studio di microzonazione sismica, importante per riavviare la ricostruzione leggera. Contributo di 9.600 euro -SERWSUANO- in favore della Protezione civile del paese per l'acquisto di una idrovora per fronteggiare eventuali emergenze idrogeologiche. Attraverso il progetto che vede Servigliano capofila dei comuni del Fermano - spiega il sindaco Marco Rtoni - abbiamo ricevuto dalla Regione un finanziamento di 135.000 euro per l'allestimento di manifestazioni culturali. Inoltre questa è una comunicazione degli ultimi giorni, la Camera di Commercio di Fermo, ha finanziato con 50.000 euro un progetto rivolto ai comuni del cratere per attivare una piattaforma internet di promozione destinata alle attività turistiche. a. e. -tit_org-

Intervista a Alberto Capitanucci - Solo col progetto esecutivo fatto si capirà la complessità dell'opera

I vincitori dell'appalto: Tra un mese circa firmeremo il contratto

[Redazione]

Solo col progetto esecutivo fatte si capirà la complessità dell'opera) I vincitori dell'appalto: Tra un mese circa firmeremo il contratto IL vecchio palas? E' un'opera complessa, sia per la vetustà, sia per l'attenzione spasmodica. Alberto Capitanucci di Sea spa di Marsciano è il project manager della ditta che, con il Consorzio artigiani di Rimini, dovrà ristrutturare l'hangar. Che intervento sarà? Vogliamo dire geriatrico? Ma è una battuta. Vengo a Pesaro molto spesso. Un impegno. Diciamo che come tutti gli interventi di ristrutturazione bisogna avere una grande attenzione nel fare le cose. In più parliamo di una struttura che ha un grande appeal emozionale per la città. Quindi siete preoccupati? Nient'afflato. Si tratta di un intervento normale per noi, anche nella parte di adeguamento sismico. Quella che ha cambiato te carte in tavola rispetto all'appalto che avevate vinto? Certo, perché siamo passati da una ristrutturazione con adeguamento statico ad un intervento di adeguamento sismico a livelli decisamente importanti, visto che arriviamo al 60% del massimo ipotizzabile. Vi hanno cambiato le carte in tavola. Credo di aver trovato a Pesaro un ufficio tecnico di grande competenza e di assoluta serietà. Capace di riflettere in corso d'opera se fosse necessario fare un intervento di miglioramento sismico di fronte al recente terremoto di Marche, Umbria e Lazio. Hanno fatto un ragionamento molto approfondito e l'architetto Eros Girdali, che è una persona di valore, lo spiega molto bene. Quindi i tempi si sono allungati. Le cose sono cambiate e stiamo aspettando le definitive linee guida dell'amministrazione prima di partire. Con il progetto esecutivo. Sì, proprio così. E non è certo una cosa secondaria inserire un adeguamento di sismicità tale, sulla base dello studio deH'ingegner Rosato. Lo faremo con la massima attenzione. Primo passaggio? La firma del contratto dove saranno specificate le basi di partenza dell'appalto, le nostre miglorie e, infine, il recepimento delle linee guida per il miglioramento sismico. Tempi? Diciamo tra un mese e poco più per la firma. Poi avrete 45 giorni per fare il progetto. In realtà credo che ne avremo il doppio. E' vero che stiamo seguendo passo a passo le scelte del Comune, ma ogni scelta ha le sue conseguenze. Quindi si parla di inizio lavori a maggio. L'importante è abbattere il tetto in avvio di stagione estiva. C'è anche la validazione del progetto... Diciamo che vorremmo farlo stare dentro i 90 giorni complessivi prima dell'avvio del cantiere. Un anno scarso di lavori, ma da quando? Dalla consegna del cantiere, ma molte di queste risposte le potremmo dare, come ditte private, solo dopo aver completato il progetto esecutivo. Che dipende dalle indicazioni del Comune. Appunto, il nostro impegno sarà totale ma nessuno può sbilanciarsi prima di aver firmato il contratto e definito l'esecutivo. Il tetto da demolire... Beh 2500 metri quadrati di tetto da demolire sono tanti. E va fatto nel periodo estivo. Salvaguardando le tribune che devono rimanere. Anche, peraltro nello studio sismico c'è anche un capitolo proprio relativo alle tribune. E non solo per l'interazione con l'edificio, ma proprio per i loro effetti sismici. IMPEGNATI A' un'opera importante, complessa sulla quale c'è un'attesa soasmodica COME anticipato su queste colonne la chiusura a fine settimana del vecchio palas non ha pressoché niente a che fare con l'inizio dei lavori. Se non per risparmio sulla caldaia che è da sostituire. Farlo ora è solo un escamotage. I lavori veri arriveranno tra alcuni mesi, dopo la firma tra il Comune e le due ditte che hanno vinto l'appalto la Sea di Marsciano e il Consorzio artigiani di Rimini e l'approvazione del progetto esecutivo. L'ingegner Alberto Capitanucci ci da un'idea deUe dimensioni dei lavori, delle scelte tecniche effettuate dopo il terremoto di Marche Umbria e Lazio e dei tempi che confermano la necessità di una corsa collettiva per rispettare la consegna prim

a dell'estate 2019. Sui costi i conti sono fatti: già stanziati 4,5 milioni di euro, più spese varie. Si arriverà alla fine vicini ai sei milioni di euro. I DELLA SEA Firma, progettazione e abbattimento del tetto da fare prima dell'estate L'ADDIO ALL'HANGAR LA SCELTA DELL'ADEGUAMENTO SISMICO, MOLTO INTELLIGENTE, COMPORTA MODIFICHE

CONCRETE ULTIMA PARTITA Walter Magnifico e Fabio Facchini nel vecchio palas a luglio. In alto Alberto Capitanucci, project manager di Sea spa -tit_org- Intervista a Alberto Capitanucci - Solo col progetto esecutivo fatto si capirà la complessità dell'opera

Via Rigopiano in mano alle gang

Dopo le coltellate in strada, i residenti vivono nel terrore: Qua volano proiettili

[Cinzia Cordesco]

Via Rigopiano in mano alle gang. Dopo le coltellate in strada, i residenti vivono nel terrore: Qua volano proiettili di Cinzia Cordesco > PESCARA Non mettono il naso fuori dai balconi perché hanno il terrore di incrociare proiettili vaganti. Al ritorno a sera, dal lavoro o dalla spesa, si barricano in casa con le tapparelle abbassate i pochi residenti (27 con regolare contratto e tanti abusivi, su 80 alloggi, costruiti negli anni 50, che cascano a pezzi) del borgo popolare di via Rigopiano- via Passo della Portella. Nuclei familiari composti da anziani e disabili, giovani donne con bambini piccoli, che tra le mura di casa parlano sottovoce tra loro, quasi non respirano, per non farsi sentire. Per non farsi individuare. Non pronunciano i loro nomi neppure in confidenza. Intorno a loro un clima di intimidazione e paura. Vengono minacciati ("Dovete morire"), picchiati, presi a parolacce e ingiuriati pesantemente. Si sentono agli "arresti domiciliari" i cittadini del rione che evitano persino di frequentare il cortile intemo all'agglomerato edilizio, tanta è la paura. E lo sono ancor di più da quando hanno assistito all'accoltellamento, il 4 gennaio, di zio e nipote di origine macedone, finiti in ospedale con lesioni gravi. Ma combattono come leoni la loro personale guerra quotidiana, per proteggere il loro territorio, le loro vite. E le loro abitazioni circondate dai rifiuti che qualcuno getta direttamente dalle finestre insieme a flaconi di candeggina. Altra immondizia è accumulata sui marciapiedi, in strada. Fanno scorrere le tende, i residenti, e sbirciano dietro di esse per avere sempre il quadro del pericolo a cui sono sottoposti. Dalle finestre socchiuse scrutano, osservano, fotografano e filmano la loro "Gomorra quotidiana" nel continuo andirivieni di polizia, carabinieri, polizia municipale e vigili del fuoco. Ancora peggio di Rancitelli, osservano, le forze dell'ordine ci dicono: "State in casa, potrebbero volare proiettili". Una "Scampia" nel cuore della città, stretta tra l'ospedale, i palazzi eleganti e gli antichi villini di via Passo della Portella. E' un quartiere assediato dalle gang di cittadini stranieri, macedoni, bosniaci e nomadi di etnia Sinti, che si fanno la guerra per spartirsi il territorio, denuncia il Sunia Pescara, Sindacato degli inquilini rappresentato da Giuseppe Carminelli che già da un anno sta raccogliendo il grido d'allarme dei cittadini e inoltrato esposti all'Ater, al prefetto, alla Procura, al sindaco, per chiedere il ripristino della legalità in un luogo dove i cittadini assistono impotenti, e tra questi bambini di pochi anni, all'opera criminosa di bande di soggetti che girano armati di coltelli e pistole, che spacciano droga, minacciano e picchiano le donne del quartiere che osano ribellarsi. Squarciano gli pneumatici delle auto, su cui versano a sfregio barattoli di vernice colorata. Sono donne caparbie, forti, coraggiose quelle del borgo che alzano la barriera del silenzio e urlano tutta la loro disperazione: Viviamo agli arresti domiciliari, ma non siamo noi a dovercene andare. Questa gente deve essere mandata via dal quartiere dove viviamo dal 1958 pagando tasse e affitti, da 30 a 100 euro a seconda del reddito. L'Ater sa quello che succede qui, perché non si muove? Se ci trovano morti, conoscono anche nomi e cognomi di chi ci ha fatto del male. Siamo sempre al telefono a chiamare le forze dell'ordine, arrivano, controllano, se ne vanno e tutto torna come prima. Ieri alle 16, tre uomini si aggiravano intorno ai palazzoni degradati. Parlavano al telefono e rivolgevano domande agli inquilini. I quali, affacciati alle finestre, chiedevano chi fossero. Siamo agenti della Digos in borghese, si sono sentiti rispondere. E poi hanno appiccicato un numero, 1, accanto a un coltello col manico azzurro conficcato in un albero nel retro di uno dei tanti edifici tutti segnati col civico 88 seguiti dai numeri degli interni, dall'1 al 7. Una zona altamente pericolosa, indica il Sunia sugli esposti, a due passi dal centro, dalle ferrovie. Dove le risse e gli accoltellamenti sono all'ordine del giorno. Alloggi occupati abusivamente, annota il Sunia, presi con la forza e le minacce ai residenti: "Se non ve ne andate, bruciamo le case". Dentro gli appartamenti vuoti, vengono lasciati a guardia i pitbull. Gli alloggi vengono poi rivenduti, da questi soggetti ai disperati, per cifre che vanno dai 600 ai 2000 euro. Nel borgo, dove i cani circolano senza guinzaglio e i bambini non possono giocare in cortile perché esposti continuamente a pericolo, non si vive né di giorno né di notte: I tossici suonano ai campanelli a notte fonda alla ricerca degli spacciatori che non si sa mai dove

alloggiano, ci svegliano, dobbiamo scacciarli. Anche le nostre notti sono un incubo senza fine. Residenti picchiati o minacciati: E i tossicodipendenti suonano ai campanelli a tutte le ore anche di notte Via Rigopiano: l'Immondizia gettata lungo la strada e, a destra, un coltello conficcato in un albero -tit_org-

Sequestrato lo scuolabus bruciato In arrivo gli avvisi di garanzia

[Redazione]

Sequestrato lo scuolabus bruciato hi arrivo gli avvisi di garanzia ' TORRICELLA Quel che resta dello scuolabus distrutto dalle fiamme è stato sequestrato e in arrivo ci sono i primi avvisi di garanzia: mentre l'inchiesta della Procura muove i suoi obbligati passi per fare chiarezza sulle cause dell'incendio, il giorno dopo la tragedia sfiorata a Torricella divampano le polemiche. Sono quelle di alcuni genitori che sui social accusano gli amministratori comunali di non aver informato subito i familiari dei bambini che si trovavano sul mezzo andato in fiamme. In questo modo impedendo loro, sostengono, di poterli portare in ospedale per referta- re eventuali intossicazioni da fumo. Gli 8 bambini di elementari e materne che erano sullo scuolabus sono stati messi in salvo dall'autista e dall'assistente, le due donne che con grande prontezza e lucidità hanno affrontato e gestito i momenti più difficili di lunedì mattina quando fiamme e fumo hanno avvolto il mezzo che solo il giorno prima era stato riconsegnato dall'eletrauto all'amministrazione comunale, proprietaria del pulimmo. L'autista quando si è accorta del fumo che usciva dalle bocchette del riscaldamento ha subito fermato il mezzo e ha immediatamente aperto lo sportello (l'unico su quel modello) prima che il dispositivo si bloccasse. Insieme all'assistente ha provveduto a far scendere i bambini che sono stati accompagnati a scuola sull'auto del sindaco Daniele Palumbi e di un mezzo della Protezione civile. Secondo quanto riferito dall'amministratore comunale lo scuolabus, che risale ai primi anni duemila, è stato regolarmente revisionato. Ha detto a questo proposito il primo cittadino: Lo scuolabus è sicuramente datato visto che risale agli anni duemila, ma è stato regolarmente revisionato e sottoposto a tutti i controlli. Il nostro ente è in attesa della definizione delle assegnazioni, da parte della Regione Abruzzo di un nuovo scuolabus nell'ambito del Piano di sviluppo rurale. A maggio abbiamo partecipato al bando per averne uno, ma la Regione non ci ha ancora informato se rientriamo nell'assegnazione. (d.p.) -tit_org-

Tronchi nel fiume dopo il maltempo Volontari e Comune subito all'opera

[Redazione]

Tronchi nel fiume dopo il maltempo Volontari e Comune subito all'opera Le forti piogge del 15 dicembre scorso hanno fatto tanti danni. Di pochi giorni fa le immagini arrivate dalla città delle cascate che hanno visto i volontari dell'Aves impegnati nelle operazioni di recupero dei tronchi rimasti imprigionati nel fiume Liri. Stessa problematica nel cuore di Sora. Mi sono messo in contatto con i vertici del distaccamento dei vigili del fuoco di Sora - ha detto il sindaco - Diversi i tronchi rimasti nel letto nel fiume Liri che potrebbero creare problematiche. Domani mattina verranno effettuati dei sopralluoghi nella parte centrale, ma anche periferica della città - ha concluso De Donatis - Per la rimozione sarà necessario un reparto speciale. A dichiararsi pronto a fronteggiare la situazione anche l'assessore con delega all'ambiente Fausto Baratta. Al più presto ha sottolineato l'assessore - toglieremo i tronchi. Questa amministrazione si è subito attivata per arginare la problematica. E.C.P. -tit_org- Tronchi nel fiume dopo il maltempo Volontari e Comune subito all'opera

Esplosione nel centro storico

Tragedia sfiorata Fuga di gas in un appartamento di via San Giovanni. In pochi minuti si scatena il panico Le fiamme distruggono il primo piano: miracolati madre e figlio che riescono a salvarsi rifugiandosi in un ' altra casa

[Nn]

Tragedia sfiorata Fuga di gas in un appartamento di via San Giovanni. In pochi minuti si scatena il panico Le fiamme distruggono il primo piano: miracolati madre e figlio che riescono a salvarsi rifugiandosi in un'altra ca Esplosione e abitazione in fiamme in pieno centro: caos e terrore ieri sera ad Alatri. Due le persone salvate e vive per miracolo, mamma e figlio, mentre una terza, figlia della donna, è riuscita a scappare in tempo e a dare l'allarme. La cronaca Il fatto è accaduto in via San Giovanni, a pochi metri dall'ingresso di Porta San Pietro, con decine di persone che sono scese in strada per la paura. Si è udito un boato. Il fuoco si è sviluppato al primo piano attorno alle 21, probabilmente a causa di una fuga di gas. Nel giro di pochi minuti le fiamme si sono impadronite dell'appartamento dove abita il figlio quarantacinquenne della donna che, terrorizzato è salito al secondo piano per cercare di aiutare l'anziana madre di ottantatré anni. Le fiamme hanno bloccato l'uscita. Minuti interminabili, con la paura che ha preso il sopravvento. Sul posto sono immediatamente giunti i vigili del fuoco, gli operatori dell'Ares 118 e i carabinieri di Alatri. I pompieri hanno subito avviato le fasi di spegnimento partendo dal primo piano in attesa di arrivare al secondo, dove si erano rifugiati la mamma e il figlio. A questo punto, spento il rogo, i vigili sono riusciti ad entrare nella palazzina e a salire al secondo piano dove il fumo aveva riempito l'appartamento. I testimoni presenti hanno udito le urla delle persone che si trovavano all'interno dell'abitazione in attesa di un aiuto. L'intera zona è stata resa off-limits per garantire le operazioni di soccorso, complesse e delicate vista anche la particolarità del luogo dove si è verificato l'incendio. Momenti concitati e di terrore quelli che si sono vissuti. I vigili del fuoco, dopo circa un'ora, sono arrivati a soccorrere le due persone riuscendo a prelevarle e a portarle in salvo. Sia l'anziana che il figlio, uscito con la mascherina, sono stati curati nelle ambulanze dai sanitari del 118 e poi condotti all'ospedale San Benedetto per ulteriori accertamenti. Immediatamente sono scattate le indagini e i rilievi dei carabinieri guidati dal maggiore Argirò e dei vigili del fuoco di Prosinone per capire le ragioni dell'esplosione e dell'incendio. Pietro Antonucci Massimiliano Pistilli Straordinario il lavoro sul posto di vigili del fuoco. carabinieri e Ares 118 Le drammatiche immagini delle fiamme subito dopo l'esplosione nel cuore del centro storico di Alatri A lato l'arrivo dei vigili del fuoco e dell'ambulanza che ha trasferito i feriti, madre e figlio, all'ospedale San Benedetto -tit_org-

Oltre cinquemila visitatori per il presepe del centro storico

[Francesca Sacchetti]

FRANCESCASACCHETTI Oltre cinquemila persone alla ventitrésima edizione della manifestazione "Il paese diventa presepe" a Castro dei Volsci, uno dei borghi più belli d'Italia. Quest'anno la giornata dell'Epifania è stata arricchita anche dal servizio navetta, totalmente gratuito, messo a disposizione dal Comune. Una scommessa che, con l'aiuto di tutti, siamo riusciti a vincere ha affermato con gioia l'assessore alla cultura Pier Luigi Normalenti - soprattutto perché il servizio è stato molto apprezzato, sia dai residenti sia dai turisti. L'assessore ha poi voluto rivolgere un sentito ringraziamento sia alla protezione civile sia alla polizia locale, nonché ai figuranti e a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione. Per la prima volta i turisti che hanno preso parte alla manifestazione hanno potuto godere della recente installazione da parte del Comune, di due cannocchiali, per buttare l'occhio sulla Valle del Sacco e su quella del Liri, la vista panoramica più famosa della provincia. Non a caso il borgo si è guadagnato l'appellativo di "balcone della Ciociaria". In piazza IV Novembre, insieme alla Befana sabato sono arrivati anche tre cammelli, con i rispettivi re magi. Una chiusura degna delle cinque giornate in cui il paese, anche quest'anno si è fatto presepe. -tit_org-

Pagati i contributi di autonoma sistemazione

[Redazione]

Sono stati pagati, dalla Regione Marche, tutti i contributi di autonoma sistemazione per le famiglie con immobili dichiarati inagibili a causa del terremoto fino al mese di novembre scorso, sulla base delle richieste inviate dai Comuni nel periodo dal 19 al 22 dicembre scorso. Di fatto, dunque, i nuclei familiari hanno incassato i soldi relativi ai contributi di disagio, per la perdita dell'abitazione, sulla base delle richieste presentate nei tempi previsti. Per quel che riguarda Ascoli-città, l'ultima tranche di contributi versati alle famiglie del capoluogo piceno, proprio relativi al mese di novembre è stata complessivamente di 599.426,68 euro che sono andati a 810 famiglie richiedenti (per un totale di 1892 persone). Ad oggi, dunque, sotto le cento torri arrivano quasi 600.000 euro di contributi di autonoma sistemazione. Ma adesso, in questa seconda fase, è prevista anche l'acquisizione di ulteriori alloggi (364 in totale), da parte della Protezione civile, da destinare a famiglie che hanno avuto una casa inagibile a seguito dei sopralluoghi post sisma e che, una volta assegnato un alloggio non percepiranno più il contributo. Palazzina a rischio ñ -tit_org-

Palazzina a rischio crollo Paura a Poggio di Bretta = Palazzina a rischio crollo

[L.marc.]

Palazzina a rischio crollo Paura a Poggio di Bretta Minacciate alcune abitazioni confinanti. L'Arengo vuole demolirla subito. ASCOLI Sarà letteralmente l'intervento di demolizione smontato l'edificio pericolante per evitare problemi sin dalle suture di Poggio di Bretta che mette a rischio la pubblica incolumità parte della Protezione civile. Lungo la strada antistante Odoardo Luca Marcolini treché la fruibilità delle palazzine adiacenti. Il provvedimento arriva dall'Arengo dopo una prima ordinanza di sgombero per inagibilità dello scorso marzo, con il Comune che ora anticiperà i costi per sbloccare Palazzina a rischio crollo. Provvedimento urgente per lo stabile pericolante già dichiarato inagibile a Poggio di Bretta. Anticipata la demolizione, il costo dei lavori rimborsato interamente dalla Protezione civile. ASCOLI Sarà letteralmente smontato tutto parte da una segnalazione, nel l'edificio pericolante di Poggio di Bretta del gennaio dello scorso anno, e dal Comune di Bretta che mette a rischio la pubblica incolumità sopralluogo dei tecnici comunali lungo la strada antistante per verificare strutture ed eventuale oltreché la fruibilità delle palazzine adiacenti. Il provvedimento arriva a Poggio di Bretta. Una verifica fatta dalla Protezione civile dopo una prima ordinanza di sgombero per inagibilità dello scorso marzo, con il Comune di Bretta che mette a rischio la pubblica incolumità. L'ordinanza, per l'aperta ora anticiperà i costi per sbloccare il punto, era di marzo 2017. Successivamente l'intervento di demolizione per evitare, il Comune ha proceduto con tutte le precauzioni sin da subito, attesa l'anticipazione del rimborso da parte della Protezione civile. Un intervento che, tecnicamente, viene definito di "smontaggio controllato" dell'immobile. La segnalazione lungo tutto il fronte che si affaccia su via Odoardo. Con successive schede Fast sono stati dichiarati non utilizzabili anche gli edifici vicini e un altro è stato classificato, con scheda Aedes, inagibile per rischio esterno. L'intervento Alla luce del rischio per la pubblica incolumità e della situazione di criticità anche per gli edifici vicini, l'Arengo ha deciso di accelerare i tempi e di predisporre subito un progetto di messa in sicurezza mediante la demolizione con smontaggio controllato dell'immobile, vista la particolare posizione dell'immobile stesso che presenta dei lati in aderenza ad altri manufatti ed un lato che si affaccia sulla pubblica via, al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità dei cittadini nel caso di crollo del manufatto proprio verso la pubblica via o verso i fabbricati adiacenti. In pratica, un intervento teso ad eliminare definitivamente il possibile rischio di un crollo con conseguenze possibili sia per gli immobili vicini che per i cittadini di passaggio in quella via. L'anticipazione proprio per la somma urgenza riscontrata, l'Arengo ha quindi deciso di intervenire sostituendosi ai proprietari e considerando che, ritenendo l'intervento stesso tra quelli conseguenti agli effetti degli eventi sismici con stato di pericolo e rischi per la pubblica incolumità, il costo dell'intervento sarà poi rimborsato dalla Protezione civile. La somma prevista è di circa 50 mila euro e la progettazione è già stata assegnata, così come è stata individuata l'impresa che si occuperà dei lavori. Come detto, l'Amministrazione comunale ha deciso di coprire la spesa pur di partire immediatamente con l'intervento. Poi, una volta conclusi i lavori ed effettuata la relativa contabilizzazione, la spesa effettivamente sostenuta sarà rendicontata al competente servizio del Dipartimento di protezione civile regionale per ottenere il rimborso. Chiaramente, la scelta dell'Arengo è stata quella di anticipare la demolizione per evitare, nel frattempo, di correre il rischio di un cedimento dell'immobile con possibili conseguenze negative per la pubblica incolumità oltreché per le vicine proprietà. 1. marc. RIPRODUZIONE RISERVATA La scelta dell'Arengo è mirata anche a garantire la fruibilità delle case vicine evitando le evacuazioni -tit_org- Palazzina a rischio crollo Paura a Poggio di Bretta - Palazzina a rischio crollo

Si schiantano contro un albero Padre e figlio salvi per miracolo

L'impatto con una quercia evita che l'automobile finisca nel burrone

[Emidio Lattanzi]

Si schiantano contro un albero Padre e figlio salvi per miracolo. L'impatto con una quercia evita che l'automobile finisca nel burrone GROTAMMARE. Saranno i carabinieri, attraverso i rilievi effettuati subito dopo l'incidente, a capire se quella quercia abbia evitato il peggio o se invece abbia rappresentato l'elemento di pericolo. Fatto sta che sono stati momenti di paura quelli vissuti, ieri mattina poco dopo le 9, lungo la strada che collega la Statale 16 alla zona del quartiere di Montesecco, in territorio di Grottammare. A quell'ora infatti una vecchia *Opel* con a bordo due persone, papa di 55 anni e il figlioletto di 7 anni, si sono schiantati contro l'albero che si trovava sul lato destro della strada. La ricostruzione. L'auto stava risalendo in direzione di Montesecco quando, per motivi al vaglio dei carabinieri di Grottammare, è finita fuori controllo e si è schiantata contro una quercia che ne ha fatto terminare la corsa. Sul posto sono subito state chiamate due ambulanze; il personale del 118, arrivato in pochi minuti, ha immediatamente medicato padre e figlio caricandoli a bordo dei mezzi di emergenza e trasportandoli al Pronto Soccorso dell'Ospedale di San Benedetto. Fortunatamente nessuno dei due ha riportato gravi ferite e le loro condizioni non hanno destato particolari preoccupazioni nei medici che li hanno presi in cura nel reparto d'emergenza del nosocomio. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, considerato il fatto che l'auto, nell'urto con la pianta, ha riportato dei danni e c'era il potenziale pericolo di perdita di liquidi. Inoltre i vigili del fuoco hanno assistito i sanitari nell'estrazione di padre e figlio dall'abitacolo dell'utilitaria. I carabinieri della stazione di Grottammare, intervenuti insieme ai mezzi di soccorso, dovranno capire se la quercia abbia evitato un'uscita di strada della *Opel* che avrebbe potuto rivelarsi tragica dal momento che poco dopo c'è un dirupo o se, invece, l'auto si sarebbe fermata da sola anche senza incontrare quel voluminoso ostacolo sulla sua strada. I rilievi effettuati saranno utili a capire l'esatta dinamica dell'incidente avvenuto ieri mattina e anche cosa abbia provocato quella perdita di controllo. Tutto, ad ogni buon conto, si è risolto senza epiloghi drammatici anche grazie alla tempestività con cui vigili del fuoco e sanitari del 118 hanno risposto alla chiamata di soccorso, raggiungendo in poco tempo l'area dello schianto dove, tra le altre cose, hanno trovato un bambino estremamente spaventato dall'accaduto. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nasce la Protezione civile di Terre Roveresche

[Roberto Giungi]

Nasce la Protezione civile di Terre Roveresche TERRE ROVERESCHE Con piacere abbiamo appreso dell'approvazione da parte del consiglio comunale del Comune di Terre Roveresche della costituzione del nuovo gruppo comunale di Protezione civile che sarà espressione anzitutto delle due realtà preesistenti di Orciano e di San Giorgio, chiamate a fondersi, rispettivamente costituiti nel 2001 per quanto riguarda Orciano e nel 2009 per quello di San Giorgio. Questo il parere di Marco Gasparini che è stato responsabile, per oltre dieci anni, della Protezione civile dell'ex Comune di Orciano di Pesaro. Il nuovo gruppo si affiancherà al servizio comunale di Protezione civile ovvero a quella struttura istituzionale dell'ente e avrà il compito di intervenire non solo nelle emergenze locali ma anche di collaborare con la regione Marche per quelle sovracomunali nazionali. E' giunto il tempo di lavorare con convinzione. Auspichiamo anche un impegno costante nell'informazione e formazione sul territorio e nelle scuole - aggiunge Gasparini - ora il nuovo gruppo dovrà incontrarsi per verificare la disponibilità dei volontari presenti, nominare un coordinatore un vice coordinatore. Inoltre occorrerà trovare e definire una linea di intervento comune nel pieno rispetto delle normative vigenti emanate dalla Regione Marche e fare un censimento di mezzi e attrezzature che saranno a disposizione del gruppo stesso. Tutto questo poi si inserisce in un quadro più ampio Marco Gasparini per la redazione del Piano comunale di Protezione Civile eh dovrà prevedere come affronta le singole emergenze. Un cammino non facile ma impo tante per tutti i cittadini che iri vitiamo ad aderire. Nel programma della lista che ha vinto le elezioni si faceva riferimento ad un budget annuale 10 mila euro riservati alla Protezione civile. Una somma impo tante per attrezzare al meglio il gruppo che avrà anche il compito di superare i diversi modi di quelli preesistenti in quanto espressioni dei Comuni che oggi non ci sono più.. Roberto Giungi RIPRODUZIONE RISERVATA, Fusione in vista per Orciano e San Giorgio. Censimento di uomini e mezzi disponibili -tit_org-

Schianto sulla provinciale di San Clemente Uomo estratto dall'auto e portato al Bufalini

[Redazione]

Schianto sulla provinciale di San Clemente Uomo estratto dall'auto e portato al Bufalini SAN CLEMENTE Tampona con la propria auto un'altra macchina e finisce fuori strada: grave un uomo di San Clemente, trasportato in eliambulanza all'ospedale Bufalini di Cesena. Solo lievi escoriazioni per donna al volante della Fiat Panda tamponata, per l'uomo che ha tamponato ed è poi finito fuori strada, si è reso invece necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarlo dalla lamiera della sua auto, una Fiat Punto. L'incidente è avvenuto di prima mattina, poco prima delle 8, lungo la via provinciale Conca all'interno del Comune di San Clemente. Ancora da accertare le cause che hanno innescato il tamponamento, reso violento anche dalle condizioni del manto stradale. Sul posto, oltre agli agenti della polizia municipale dell'Unione della Valconca e ai vigili del fuoco che si sono adoperati per rimettere in sicurezza la strada e soprattutto per estrarre in tempo l'uomo dalle lamiere dell'auto, sono intervenuti anche gli uomini del 118 che hanno immediatamente allertato l'eliambulanza dell'ospedale di Cesena. L'uomo non sarebbe comunque in pericolo di vita ma avrebbe riportato serie conseguenze dovute al violento impatto con l'altra auto. Solo tanta paura e diverse contusioni per la donna, anche lei residente nella zona di San Clemente, al volante della Panda. -tit_org- Schianto sulla provinciale di San Clemente Uomo estratto dall'auto e portato al Bufalini

Violenza Cronista ferito. Preso squilibrato

Paura in Centro, passanti aggrediti = Caccia ai passanti in centro, giornalista pestato a sangue

[Rinaldo Frignani]

Violenza Cronista ferito. Preso squilibrato Paura in Centro, passanti aggrediti Botte ai passanti in via del Corso e a largo Chigi. A farne le spese un turista neozelandese, alcune ragazze e un giornalista dell'Adn Kronos, finito in ospedale con la frattura del naso. I vigili urbani hanno arrestato un ragazzo aquilano con problemi psicologici, al quale il gip ha poi concesso l'obbligo di dimora in attesa del processo. Al cronista la solidarietà del mondo politico. Aggressioni per rapina invece a due turisti nei pressi della stazione Termini, un arresto. a pagina 5 Frignarli Caccia ai passanti in centro, giornalista pestato a sangue Via del Corso, botte a turisti e ragazze. Preso un giovane: già libero di Rinaldo Frignani Ha raccontato di aver perso la casa nel terremoto dell'Aquila di nove anni fa. Poco prima aveva minacciato di morte i vigili urbani che lo avevano fermato in via del Corso per chiedergli i documenti d'identità. Non solo insulti e via ammazzo tutti, ma anche pugni e calci per liberarsi dalla presa degli agenti che lo avevano rintracciato dopo il pestaggio di un giornalista che aspettava l'autobus a largo Chigi e le aggressioni a un turista neozelandese e ad alcune ragazze, afferrate per i capelli nei pressi di via Lata. Trentuno anni, aquilano, con precedenti per furto, droga e maltrattamenti in famiglia, in cura per problemi psicologici: William Aciemo è stato arrestato nella serata di lunedì dopo una colluttazione con la pattuglia del Gruppo pronto intervento traffico vi cino piazza Venezia. Ieri mattina il provvedimento è stato convalidato dal gip, che lo ha rimesso in libertà con l'obbligo di dimora (a Roma, dove ora vive e lavora come edile) dalle 21 alle 6, in attesa del processo del 26 gennaio. Intanto Antonio Atte, anche lui trentenne, cronista politico dell'agenzia Adn Kronos, è finito in ospedale per la frattura del setto nasale. E stato colpito mentre si trovava con altre persone alla fermata del bus. Era appena uscito da Montecitorio dove aveva lavorato tutto il giorno. Non è chiaro cosa abbia scatenato la furia del giovane aquilano. Secondo la Municipale a fargli saltare i nervi, oltre al fatto di aver bevuto troppi alcolici (come ha rivelato l'alcoltest), sarebbe stato il fatto di sentirsi osservato mentre litigava al telefonino con la fi danzata, camminando nervosamente pervia del Corso. Ma che avete da guardare?, avrebbe chiesto il trentenne con fare minaccioso ai passanti che allungavano il passo dopo essersi voltati per le grida. Il primo a farne le spese è stato il neozelandese, un ragazzo piuttosto robusto che però, dopo aver incassato e schivato qualche colpo, ha anche risposto riuscendo a mettere in fuga l'aggressore. E questi poco dopo è tornato alla fermata di largo Chigi prendendo a pugni il primo che gli è capitato sotto tiro. È toccato al giornalista, crollato a terra con il volto insanguinato. È stato un giovane con un giubbotto scuro, mimetica e testa rasata ai lati, hanno riferito i testimoni che hanno visto il cronista prendere le difese di una coppia. Mentre Atte veniva portato al pronto soccorso a lui la solidarietà di colleghi, politici, della presidente della Camera Laura Boldrini, della sindaca Virginia Raggi e del governatore Nicola Zingaretti, e anche del candidato premier grillino Luigi Di Maio - i vigili sono partiti alla ricerca del picchiatore. Negli uffici del Comando generale è stato ricostruito l'accaduto, ma anche la difficile storia personale del trentenne. E paura nelle stesse ore per due turisti, uno francese e l'altro degli Emirati arabi, aggrediti per rapina vicino alla stazione Termini, a Santa Maria Maggiore e in via Palestro. Per il secondo caso i carabinieri hanno catturato un libico di 29 anni. Nel primo è caccia a due asiatici. 3 Aggressioni a turisti nelle ultime ore in centro, due per rapina 4 Rapinatori arrestati dal primo gennaio per aggressioni ai turisti Wo calo di rapine commesse nel 2017 a Roma e in provincia -tit_org- Paura in Centro, passanti aggrediti - Caccia ai passanti in centro, giornalista pestato a sangue

Una città, mille domande- I giardini di via del Quirinale e quell'intollerabile degrado

[Paolo Conti]

I GIARDINI DI VIA DEL QUIRINALE E QUELL'INTOLLERABILE DEGRADO e di Paolo Conti Caro Conti, dall'ottobre 2016 sono chiusi i Giardini di via del Quirinale, quelli con la statua di Carlo Alberto. Una tristezza indicibile. Ma perché, con tutto il rispetto, la Presidenza della Repubblica non se ne occupa? Coniugi Corradierché non può. I giardini sono comunali, consegnati al Campidoglio nel 1998 ma aperti al pubblico (quando ancora di pertinenza del Quirinale) dal 1969 per volere del Presidente Giuseppe Saragat. Vennero realizzati nel 1889 per la visita dell'Imperatore tedesco Guglielmo II. I giardini, spiega un consunto cartello, sono chiusi dal 30 ottobre 2016 dopo la scossa di terremoto che ha lesionato il muro tra via Ferrara e via Piacenza. Il Dipartimento Tutela Ambientale del Comune spiega che non si potrà entrare fino alla conclusione dell'indagine in base alle perizie già in itinere. In una città normale, dopo 14 mesi, le perizie avrebbero da tempo trovato l'itinere. Ma ciò che indigna è lo stato di vergognoso abbandono del bel giardino sottoposto a restauro vegetazionale nel 2014. Arbusti altissimi, mucchi di foglie, sporcizia, degrado. Siamo di fronte alla Presidenza della Repubblica e il Campidoglio dovrebbe mostrare un doveroso rispetto. pconti@corriere.it -tit_org- Una città, mille domande- I giardini di via del Quirinale e quell'intollerabile degrado

Un anno fa terminava l'impegno dei volontari nelle zone del sisma: 100mila pasti in tre mesi. Un'esperienza che ha fatto nascere amicizie e nuovi rapporti

Senesi e contradaioi non dimenticano il dramma del terremoto

[Lello Ginanneschi]

Un è à tci'mium'a /'irmpfgioci rah fini nelle zone (Ici4i.wifi: Ìîi ñ pristi in Íiv mesi. Uii'cs)cii nza du /filfa luisa'rc aiiiiic'izn' ñ nuovi "iðð Senesi e contradaioi non dimenticano il dramma del terremot di Leilo Ginanneschi SI ÁÁ-Quasi un anno fa terminò il lavoro delle 17 contrade nelle cucine delle Misericordie e della Protezione civile a Cascia. Furono três mesi straordinari, in cui centinaia di senesi e contradaioi si alternarono ai fornelli nel campo allestito nella piazza della cittadina umbra. Quasi 100.000 pasti preparati, con punte di 2.000 giornalieri, a disposizione della popolazione locale e delle forze dell'ordine impegnatequello straordinario, ma terribilmente sfortunato territorio. Passata l'emozione ed il trasporto di quei giorni, tutto è stato dimenticato o quasi. Il Comeré di Siena lo scorso anno in modo provocatorio propose un riconoscimento alle contrade nell'ambito del Mangia, consapevole che l'oblio è sempre e soltanto una questione di tempo per questi eventi. I giorni del Palio sarebbero stati una vetrina importantissima, non tanto per Siena (non ne ha bisogno), quanto per le popolazioni colpite. Fu risposto da qualcuno: "Il bene va fatto in silenzio". Verissimo. Lo scopo in verità era quello di non far calare il "buio" e l'attenzione sulle zone devastate dal sisma. Oggi, a distanza di un anno, non solo è già stata dimenticata l'opera di tanti senesi, ma, fatto realmente grave, sono state quasi dimenticate le migliaia di persone che ancora vivono in stato di grandissima precarietà nei paesi pieni di macerie e poveri di speranza. Meglio dunque favorire il "silenzio", se "l'operoso rumore" arriva in modo spontaneo e disinteressato? Meglio non alzare troppo l'attenzione su três mesi che hanno unito sotto il colore della solidarietà tutta la città, perché "il bene va fatto in silenzio"? Non hanno certamente dimenticato le contrade e soprattutto i contradaioi che continuano a mantenere legami di vera amicizia con quelle zone, al pari delle Misericordie, Pubbliche Assistenze e Croce Rossa, che proseguono la loro opera di costante vicinanza alla popolazione. Non ha dimenticato neppure il Comeré di Siena, che nelle pagine nazionali prosegue a raccontare quanto è stato fatto, ma soprattutto quanto colpevolmente ancora non è stato fatto nelle zone colpite dal sisma, da Amatrice a Forca Canapine, ma non solo. In questi giorni sui social molti contradaioi hanno rilanciato le immagini di quei três mesi a Cascia, perché anche loro non hanno dimenticato, la città (quella vera) non ha dimenticato e non vuole dimenticare. Già nei giorni del Palio furono ospitate persone e volontari umbri, quindi la commedia delle donne, poi mercatini, raccolte fondi e cene a tema nei rioni. Tutto ha contribuito a tenere alta l'attenzione, anche se non è mai abbastanza. A distanza da un anno neppure il Corriere di Siena dimentica. Solidarietà Una delle tante foto ricordo dei contradaioi impegnati nelle zone del sisma - tit_org-

La scoperta durante le operazioni di sgombero nella zona rossa di Accumoli Il comitato Illica Vive: "Silenzio sui ritrovamenti". Il sindaco: "E' un ossario"

Dalle macerie spuntano fuori reperti = Dalle macerie riemergono cripte e reperti archeologici

[Marzio Mozzetti]

Dalle macerie spuntano fuori reperti Accumoli Durante la rimozione delle macerie dalla zona rossa sono stati rinvenuti cripte, cunicoli, ossa e altri reperti archeologici a pagina 9 La scoperta durante le operazioni di sgombero nella zona rossa di Accumoli Il comitato Illica Vive: "Silenzio sui ritrovamenti". Il sindaco: ' 'ōç ossario" Dalle macerie riemergono cripte e reperti archeologici ACCUMOLI Tombe, ossa ed oggetti escono fuori dal sottosuolo di Accumoli. I recenti ritrovamenti hanno scatenato la fantasia di molti abitanti e sui social si rincorrono le immagini e le ipotesi più bizzarre su questo pezzo di storia venuto alla luce proprio mentre è in corso la rimozione delle macerie e altri pezzi di storia vengono paradossalmente rimossi. "Stiamo realizzando una strada di servizio per la sgombero delle macerie - conferma il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci - abbiamo attraversato un'area di sedime di una vecchia chiesa dove al di sotto vi era un ossario". Dunque è proprio così e dalle foto si evince che si tratterebbe appunto di fondamenta: i ritrovamenti fanno pensare appunto ad un ossario, cosa non rara da trovare sotto le chiese di un tempo. "Il tutto si è svolto alla presenza della Soprintendenza -continua sempre Petrucci- che sta seguendo la cosa per la messa in sicurezza". Dunque tutto è monitorato e sotto controllo, ma c'è il comitato Illica Vive (frazione di Accumoli ed epicentro del sisma) che lancia im appello per bocca di Sabrina Fantauzzi ed Elvira Mazzearella, fondatrice e segretario generale. Si parla di ritrovamenti più consistenti: "sono stati rinvenute numerose cripte, molti resti ossei umani, monili, tombe e cunicoli. Le operazioni di scavo sono effettuate nella zona rossa del Paese, pertanto l'accesso è inibito. Tuttavia, testimoni locali e fotografie raccontano di ritrovamenti di possibile importanza sui quali tuttavia nessuna delle autorità competenti da lumi e spiegazioni. Molti cittadini, residenti e non, stanno movimentando i social con la speranza di eludere la cortina di silenzio calata sui ritrovamenti". Ma naturalmente in questi casi, parlare senza avere dati certi non può portare a molto di più per il momento. Poi sempre il Comitato toma sull'argomento e sui possibili scenari futuri del sito: "Ci auguriamo che nessuno osi ricoprire di terra il sito prima che ci sia stata una precisa autorizzazione da parte degli organi competenti. Se il terremoto ha fatto riaffiorare un patrimonio culturale, storico e religioso esso dovrà essere valorizzato per dare nuova linfa vitale al territorio e alla sua identità. Per questo, il comitato 'Illica Vive' interpellerà l'Associazione Italia Nostra affinché si unisca in questa richiesta che sarà da parte nostra formalizzata anche attraverso una lettera al Comune, al ministero dei beni culturali, e ai Carabinieri, nucleo di salvaguardia artistica". Dunque scavi si, ma al netto di tutte le garanzie possibili. Di certo questi ritrovamenti non sono del tutto un evento per zona dell'accumolese e dell'amatriciano. I reperti romani rinvenuti spesso sulla Salaria ne sono un esempio. Ma c'è di più: proprio ai piedi della collina su cui sorgeva Saletta, frazione rasa al suolo dal sisma dell' agosto 2016 e a pochi chilometri di distanza da Accumoli, fu rinvenuta una necropoli di tombe a tumulo addirittura risalente al sesto seco avanti Cristo. Forse è per questo che molti ad Accumo-favoleggiano di Crociate, tesori e chissà cos'altro per gli scavi in corso. Al momento però, in mancanza di comunicazioni ufficiali scientifiche in merito, occorrerà attendere la meticolosa catalogazione e lo studio archeologico che si alternano in questi casi. Di certo, visto che il ritrovamento è avvenuto nel capoluogo, è probabile che il periodo di datazione sia compreso tra gli oltre ottocento anni di storia del borgo, festeggiati per l'appunto nel 2011. Date anteriori al periodo del Basso Medioevo sembrerebbero proprio da escludere a meno clamorosi sviluppi. Marzio Mozzetti Resti umani, monili, tombe e cunicoli dove sorgeva u na chiesa -tit_org- Dalle macerie spuntano fuori reperti - Dalle macerie riemergono cripte e reperti archeologici

Sestriere**Morta una donna nell'ambulanza bloccata da un albero crollato**

[Redazione]

Sestriere Morta una donna nell'ambulanza bloccata da un albero crollato SESTRIERE - Nella zona di Sestriere sto anche Per ieri la chiusura deUe scuole. Il c'è stata una vittima. Una ambulanza nel- smdaco Sestriere Valter Mann a La,,,,,é ä Presse, ha spiegato che la situazione e sotlà notte e nmasta bloccata a causa di un.. -,.....,,,,,, to controllo, che si e trattato di uno smottaalbero caduto sulla strada: la donna a bor-,,,,, i,,,,. mento di neve accumulata su una collinetdo del mezzo di soccorso, era diretta^ominio" e che si sta ospedale colpita da un cave malore, mas lavorando per poter aprire la strada provinmorta durante tragitto. Per sgomberare la. i 4 strada sono infatti dovuti intervenuti i vigili del fuoco e l'inevitabile ritardo potrebbe essersi rivelato fatale. E sempre al Sestriere lunedì sera una slavina ha travolto un condominio. Sette le famiglie sfollate: 24 evacuati, oltre a 5 persone che avevano già lasciato l'edificio autonomamente al momento della valanga. Ingenti i danni. Nel frattempo il Comune di Sestriere ha dispo- -tit_org- Morta una donna nell ambulanza bloccata da un albero crollato

**Pedaggi
A24-A25, Delrio: sconti fino al 20% per i pendolari**

[Redazione]

Il governatore Nicola Zingaretti ha chiesto al gestore l'immediata sospensione degli aumenti. A24-A25, Roma Sconti per i pendolari sui pedaggi autostradali di A24-A25 e contributi pubblici per mettere in sicurezza l'infrastruttura, ora a rischio sismico. E' quanto concordato tra i governatori di Lazio e Abruzzo e il ministro dei Trasporti Graziano Delrio dopo i massicci aumenti (+13 per cento) che hanno riguardato proprio i collegamenti tra alcune zone interne dell'Abruzzo e la Capitale. Si parla di ribassi fino al 20 per cento e di un piano di cinque anni per calmierare le tariffe. Indubbiamente una bella boccata d'ossigeno per chi, per lavoro, è costretto a transitare su questo tratto autostradale. Resta da stabilire come "riconoscere" e agevolare i pendolari. Non si sono fatti attendere i commenti. Alla luce delle novità importanti comunicate dal ministro Delrio "ora chiediamo al gestore di sospendere gli aumenti", ha infatti annunciato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Anche il governatore dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso si è unito alla richiesta: "Questa è una autostrada che si regge solo sui pendolari". E Zingaretti ha aggiunto: "Rispetto agli appelli di sindaci e cittadini abbiamo messo in campo una proposta di soluzione credibile che va incontro alle esigenze dei pendolari e aiuta anche il gestore nella sicurezza della infrastruttura". tafaspgtalaiinteg? -tit_org-

La ricerca pubblicata su Science Advances. Aperte nuove strade per capire l'evoluzione della Terra
Se un vulcano si sta formando spunterà tra migliaia di anni

[Redazione]

La ricerca pubblicata su Science Advances. Aperte nuove strade per capire l'evoluzione della Terra > ROMA La ricerca dell'Ingv e del dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia è stata appena pubblicata su Science Advances con il titolo "Seismic signature of active intrusions in mountain chains" ed è focalizzata sui meccanismi di risalita dei magmi e dei gas e sul loro impatto su struttura, composizione e sismicità delle catene montuose. E fornisce, agli esperti, anche utili indicazioni su come monitorarli. Francesca Di Luccio, geofisico Ingv e coordinatore, con Guido Ventura, del gruppo di ricerca, ha dichiarato che lo studio è partito da "un'anomalia legata non solo alla profondità dei terremoti di questa sequenza (tra 10 e 25 km), rispetto a quella più superficiale dell'area (< 10-15 km), ma anche alle forme d'onda degli eventi più importanti, simili a quelle dei terremoti in aree vulcaniche". "Questo risultato - ha aggiunto il vulcanologo dell'Ingv Guido Ventura - apre nuove strade alla identificazione delle zone di risalita del magma nelle catene montuose e mette in evidenza come tali intrusioni possano generare terremoti con magnitudo significativa. Lo studio della composizione degli acquiferi consente di evidenziarne anche l'anomalia termica". Per l'Ingv è comunque "da escludere che il magma che ha attraversato la crosta nella zona del Matese possa arrivare in superficie formando un vulcano. Tuttavia, se l'attuale processo di accumulo di magma nella crosta dovesse continuare non è da escludere che, alla scala dei tempi geologici (ossia migliaia di anni), si possa formare una struttura vulcanica". "I risultati fin qui raggiunti", conclude Di Luccio, "aprono nuove strade non solo sui meccanismi dell'evoluzione della crosta terrestre, ma anche sulla interpretazione e significato della sismicità nelle catene montuose ai fini della valutazione del rischio sismico correlato". -tit_org-

Rogo del palazzo**Residenti ancora evacuati possono entrare in casa solo coi vigili del fuoco***[Redazione]*

Rogo del palazzo L'Asl non da l'ok al rientro VTTERBO _____ rc collaborazione dei vigili del fuoco per poter en- La bonifica del palazzo che ha preso fuoco in via trarc-anche se solo pochi minuti, nelle loro abitazioni della Casermavapiùperlelunghediquantosipotes- per superare beni di prima necessita. se nrevedere Operazioni che devono essere comunque velocissime Ieri è stata la quarta notte nella quale i residenti della Perché wndottein all'ordinanza di sgombe, palazzina - una ventina di persone circa - ha dovuto ro" ancora chiedere ospitalità ad amici e parenti perché da l'Asl, dopo un sopralluogo, è arrivata l'indicazione che non è ancora completa l'opera di messa in sicurezza affidata ad una ditta specializzata. Il rogo avrebbe fatto sprigionare fumi nocivi e prodotto sostanze potenzialmente tossiche per la salute, ragion per cui l'intervento di bonifica dovrà essere portato a termine con la massima cura ed attenzione. Ai residenti, quindi, non resta che attendere e chiede- -tit_org-

Camion e furgone incendiati, trovata una bottiglia con tracce di benzina

[Giorgio Palenga]

Prende sempre più corpo l'ipotesi del piromane che avrebbe preso di mira i mezzi più o meno caso" di Giorgio Palenga I- VITERBO D'estate danno fuoco agli alberi, d'inverno evidentemente si sfogano su qualche macchina, piuttosto che su un furgone o ancora su un camion, come nella notte tra domenica e lunedì scorsi a Santa Barbara, Quando qualcuno - è questa la notizia di oggi - deve aver riempito di benzina alcune bottiglie di plastica, una delle quali è stata "dimenticata" proprio vicino ad uno dei mezzi carbonizzati, prima di appiccare il fuoco. Sembrano storie di ordinaria... piromania quelle che hanno incendiato le ultime notti viterbesi, visto che i vigili del fuoco, tra venerdì e lunedì scorsi, praticamente tutte le sere, senza soluzione di continuità, sono stati chiamati ad intervenire per spegnere roghi in città. Se nel primo caso ad andare a fuoco erano state le macchine parcheggiate davanti ad una concessionaria, poi era stata addirittura una palazzina, quella in via della Caserma, ad essere avvolta dalle fiamme, partite - anche in questo caso - da un'auto; ancora, la vicenda dei due mezzi da lavoro incendiati nel parcheggio di Santa Barbara, distanti un centinaio di metri l'uno dall'altro, quindi presi di mira con certezza in due momenti diversi. Ma la mano del piromane, secondo gli investigatori della squadra mobile che hanno indagato sul rogo della palazzina, e dei carabinieri, che invece si stanno interessando della concessionaria e dell'accoppiata furgone-camion, è evidente solo in uno di questi episodi: per l'appunto l'ultimo. E' stato sicuramente un piromane, quindi, ad incenerire il camion della ditta di traslochi Grazini e il furgone dei cinesi che trattano casalinghi e lavorano a Padova. Nessuna correlazione tra le due aziende, quindi, il commerciante cinese, addirittura, a Viterbo capita solo saltuariamente, per venire a trovare alcuni familiari che risiedono nella città dei Papi. Nessun incubo racket ne azioni di matrice intimidatoria: di questo i carabinieri sono sicuri. Così come analoghe certezze le hanno maturate sul fatto che a Santa Barbara ci sia stata una "manina" che ha cosperso liquido infiammabile, probabilmente sui pneumatici, e poi abbia tirato un fiammifero. La bottiglia di plastica che è spuntata poco distante dal furgone dell'azienda cinese aveva infatti al suo interno tracce di un liquido oleoso, presumibilmente proprio di benzina. I militari della Compagnia di Viterbio l'hanno sequestrata ed ora verrà sottoposta ad analisi, per verificare se, magari, possa "parlare" anche di qualcos'altro, tipo dare indicazioni su chi l'abbia tenuta in mano. Al vaglio ci sono anche i filmati delle stazioni di servizio della zona: quella benzina da qualche parte deve essere stata acquistata, anche se il piromane potrebbe averlo fatto già da alcuni giorni prima la sua azione criminosa. Notti agitate In alto furgone e camion bruciati, sopra gli "evacuati -tit_org-

In arrivo la messa in sicurezza della rupe e di tutta la valle del rio Vicano

[Elisabetta Giovanforte]

Approvato il progetto definitivo, ecco nei particolari come si articolerà la ristrutturazione in arrivo la messa in sicurezza della rupe e di tutta la valle del rio Vicano. È stato approvato il progetto definitivo per il consolidamento e risanamento idrogeologico delle pendici della valle del Rio Vicano, ovvero della parte storica sottostante il belvedere di via Roma e viale Garibaldi. Il Rio Vicano è l'emissario del lago di Vico e va ricordato che lungo le sue sponde, a monte, nel 1.600 sorsero opifici come cartiere, ferriere, ramiere. Il primo intervento consisterà nella ricostruzione del muraglione crollato in viale Garibaldi, o meglio sotto viale Garibaldi, il secondo nel rifacimento della zona sottostante via Roma e Porta Romana, ovvero via del Montone. Il terzo intervento andrà a consolidare il tratto che va dalla chiesa di Santa Maria della Provvidenza in Borgo di Sotto alla chiesa dei Santi Pietro e Caterina, ovvero il duomo. Una vera e propria rivoluzione nella messa in sicurezza dello sperone tufaceo che, come si ricorderà, in viale Garibaldi, causò veri e propri problemi ai proprietari di un'officina meccanica e agli abitanti di uno stabile, questi ultimi ritornati nelle proprie abitazioni da circa un anno, quando cioè fu risanata la frana sottostante. Per chi entra nella cittadina da Roma direzione Viterbo, alla propria destra può ammirare un panorama mozzafiato, allungando l'occhio fino al ponte della ferrovia, costruito con lo stesso metodo della torre Eiffel, completamente in ferro, ma quelle case e quei palazzetti alla destra di chi percorre viale Garibaldi, guardano sul vuoto. Da qui la necessità di porre rimedio all'usura del tempo e degli agenti atmosferici con un efficace consolidamento idrogeologico. Si prevede che a breve inizieranno i lavori. ^ Elisabetta Giovanforte Tré diversi interventi in luoghi legati alla storia locale ancora vissuti dai residenti Duomo Interessato dai lavori pure il suo circondario -tit_org-

**La denuncia Inutili le richieste di spiegazioni da parte dei genitori inviate al Comune
Se piove anche in classe**

[Redazione]

La denuncia Inutili le richieste di spiegazioni da parte dei genitori inviate al Comune Situazione assurda nella scuola di Borgo Faiti, dove non c'è neppure la fornitura per i riscaldamei Diciannove classi senza riscaldamento da lunedì, ossia dalla ripresa delle lezioni seguita alle vacanze di Natale. Ieri i genitori dell'istituto di Borgo Faiti hanno nuovamente sollecitato il Comune di Latina, in ritardo nell'approvvigionamento di carburante. Un problema che si aggiunge ad una situazione già molto complessa della scuola, dove da tempo si registrano infiltrazioni di acqua, crepe nei muri e una evidente precarietà nella sicurezza. E' quanto sottolineano i genitori degli alunni, letteralmente lasciati al freddo senza che siano state ancora fornite spiegazioni sui motivi e le responsabilità del ritardo nella fornitura. Ma l'inizio dell'anno scolastico a Borgo Faiti non è stato comunque dei migliori, infatti una delle classi, la seconda B, si trova in uno dei punti della scuola con infiltrazioni di acqua. In pratica piove sul pavimento, tanto che sono state utilizzate delle bacinelle di raccolta e parte dell'accesso è transennato. Insegnanti e genitori hanno chiesto un sopralluogo dei vigili del fuoco che hanno ribadito la necessità di un intervento di manutenzione, pur lasciando l'agibilità nel resto dell'immobile. La classe deve comunque restare aperta, si fa lezione senza la porta e le bacinelle restano per tutta la settimana nei punti in cui ci sono infiltrazioni. A settembre scorso le famiglie dei bambini avevano dato vita ad un petizione per chiedere lavori urgenti sulla scuola nonché per mettere in sicurezza anche parte dello spazio adiacente, dove si trova un cantiere abbandonato, a sua volta fonte di possibili pericoli per i bambini delle elementari e delle medie. Borgo Faiti è dunque una realtà tanto lontana dal centro e dalle polemiche sulle scuole paritarie, da queste parti non è discussione il metodo di insegnamento ma la sicurezza di diciannove classi, da circa venti bambini ciascuna, delle elementari e delle medie. L'aspetto più inquietante di questa storia di scuole dimenticate non è lo stato in cui si trova bensì l'indifferenza che sta accompagnando le molte denunce dei genitori, corredate di foto e firme. E va avanti così da mesi, per l'esattezza dall'inizio dell'anno scolastico. 19 classi e dalla ripresa delle lezioni i bambini sono al freddo L'Istituto di Borgo Faiti ospita 19 classi -tit_org-

Rogo nella notte in via Aprilia In fiamme un capannone agricolo

[Gabriele Mancini]

L'allarme Vigili del fuoco al lavoro lunedì sera per domare l'incendio divampato in un'azienda Rogo nella notte in via Aprilia hi fiamme un capannone agricolo. L'incendio ha coinvolto alcuni mezzi da lavoro andati letteralmente in fumo. Sul posto il personale del 115, l'intervento dei vigili del fuoco ha ripristinato l'area dalle fiamme e messo in sicurezza l'area intorno al capannone. Il fatto è accaduto nella notte tra lunedì e martedì. L'allarme è stato lanciato dalle abitazioni vicino all'azienda sita al civico 67 di via Aprilia, strada di periferia che collega il comune di Cisterna alla statale Pontina. Non è ancora nota la dinamica che ha portato al violento incendio come non è ancora quantificabile il danno per il titolare dell'azienda agricola. Tutto quello all'interno della rimessa è stato inghiottito dalle fiamme. Soltanto un carretto all'esterno della struttura infatti è rimasto illeso dall'incendio con ben tre mezzi - di cui due trattori e un muletto - finiti letteralmente bruciati. Le perdite non si limitano ai soli mezzi ma anche ad attrezzatura da lavoro e lo stesso capannone. La copertura della struttura infatti è stata seriamente danneggiata dalle fiamme. Grazie all'intervento dei Vigili del fuoco l'incendio non si è esteso nella parte posteriore del capannone dove iniziano i filari della coltivazione del kiwi. Quello delle scorse ore è il secondo rogo in pochi giorni che colpisce un'azienda agricola di Cisterna nella stessa area. Lo scorso mercoledì una scena simile si è consumata a qualche centinaio di metri da via Aprilia, più precisamente in via dei Rangers. Un rogo ha coinvolto la parte posteriore dei capannoni dell'agricola Belvisi. Fiamme che hanno bruciato due mezzi in sosta e cumuli di cassette di plastica per la raccolta della frutta. Su questo fatto c'è un'indagine dei carabinieri di Cisterna, perché dai sopralluoghi delle prime ore era subito emersa la matrice dolosa dell'incendio. Quanto accaduto invece nelle scorse ore in via Aprilia è ancora tutto da stabilire. Non è chiaro infatti se si tratta di un corto circuito generato da uno dei mezzi riposti nel capannone oppure di un atto voluto. Due episodi simili ma non per questo per forza collegati tra loro, potremmo infatti essere davanti ad una semplice coincidenza. In fiamme mezzi e attrezzature le cause al vaglio degli uomini del 115 Il capannone andato a fuoco nella notte tra lunedì e martedì inviaAprilia -tit_org-

Scoperto un magma sotto l'Appennino Può causare terremoti di forte magnitudo

[Luca Benedetti]

Scoperto un magma sotto l'Appennino Può causare terremoti di forte magnitudo LO STUDIO PERUGIA Una sorgente di magma sta risalendo sotto la crosta terrestre in corrispondenza dell'Appennino meridionale, nell'area del Sannio-Matese. Gli esperti non ritengono che possa arrivare in superficie formando un vulcano, ma è un fenomeno che d'orapoi dovrà essere controllato costantemente perché il movimento del magma potrebbe dare origine a terremoti, anche forti. Il dato emerge dallo studio dell'Ingv, l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dal Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia che hanno messo un punto fermo sulla interpretazione e significato della sismicità nelle catene montuose. È come se ci fosse un sensore in più per conoscere come si comporta la crosta terrestre quando ci sono le scosse, soprattutto le più forti. Il lavoro dal titolo "Seismic signature of active intrusions in mountain chains", è pubblicato su Science Advances, e incide sulle conoscenze della struttura, composizione e sismicità delle catene montuose, sui meccanismi di risalita dei magmi e dei gas e su come monitorarli. Nel mantello, ossia nella zona che si trova sotto la crosta terrestre avvengono processi di fusione che producono magma. Questo risale verso la superficie (tra i 15 e 25 chilometri), la sorgente di magma provoca la fuoriuscita di anidride carbonica di origine profonda e può provocare terremoti. Le catene montuose sono generalmente caratterizzate da terremoti riconducibili all'attivazione di faglie che si muovono in risposta a sforzi tettonici-spiega Francesca Di Luccio, geofisico Ingv e coordinatore, con Guido Ventura-tuttavia, studiando la sequenza sismica anomala, avvenuta nel dicembre 2013-2014 nell'area del Sannio-Matese con magnitudo massima 5, abbiamo scoperto che questi terremoti sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra i 15 e i 25 km di profondità. Un'anomalia legata non solo alla profondità dei terremoti di questa sequenza (tra 10 e 25 km), rispetto a quella più superficiale dell'area, ma anche alle forme d'onda degli eventi più importanti, simili a quelle dei terremoti in aree vulcaniche. È la prima volta che un fenomeno del genere viene osservato in una catena montuosa. Questo risultato-osserva Guido Ventura-apre nuove strade all'identificazione delle zone di risalita del magma nelle catene montuose e mette evidenza come tali intrusioni possano generare terremoti con magnitudo significativa. Sul comportamento sismico delle aree dell'Appennino colpite dai terremoti del 2016, gli scienziati si muovono con grande cautela, rispetto a quanto scoperto. Lo studio-dice il professor Carlo Cardellini del Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia- ha dimostrato come i fluidi profondi possano avere un ruolo sulla sismicità, ma ci troviamo in un contesto geologico diverso rispetto a quello dei terremoti del 2016. Anche se sia rispetto a quello de L'Aquila nel 2009 che dell'Appennino umbro-marchigiano del 1997 era stato evidenziato il trasferimento di gas dai fluidi profondi ai sistemi superficiali, situazione che poteva giocare un ruolo sia nelle fasi di genesi che nell'evoluzione della sequenza sismica. Ma da qui a dire che c'è una situazione è simile a quanto studiato nell'area del Sannio-Matese ce ne corre. L'utilità dello studio lo sigilla Francesca Di Luccio: I risultati aprono nuove strade non solo sui meccanismi dell'evoluzione della crosta terrestre, ma anche sulla interpretazione e significato della sismicità nelle catene montuose ai fini della valutazione del rischio sismico correlato. Luca Benedetti LA SORGENTE INDIVIDUATA NELL'AREA DEL SANNIO-MATESE NELLA PARTE PIÙ PROFONDA CI SONO PROCESSI DI FUSIONE La rimozione delle macerie ad Amatrice -tit_org- Scoperto un magma sotto l'Appennino Può causare terremoti di forte magnitudo

Chiusa per incendio la media Calamatta = Rogo alla Calamatta la scuola è inagibile

Incendio ieri alla scuola secondaria di primo grado Calamatta di via Don Milani. Le fiamme sono partite dal locale riservato al personale non docente. Scuola chiusa per la verifica dei danni e bonifica. A pag. 35

[Redazione]

Chiusa per incendio la media Calamatta Incendio ieri alla scuola secondaria di primo grado Calamatta di via Don Milani. Le fiamme sono partite dal locale riservato al personale non docente. Scuola chiusa per la verifica dei danni e bonifica. A pag. 35 Via Don Milani,ala Rogo alla Calamatta la scuola è inagibile Un vasto incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri alla scuola media "Luigi Calamatta" di via Don Milani. Sembra che a causare il rogo sia stato il mal funzionamento di una stufetta elettrica accesa nel locale riservate al personale non docente. Sul posto, pochi minuti dopo, sono giunti i vigili del fuoco della caserma "Bonifazi" e avviato l'opera di spegnimento. Nel frattempo, però, le fiamme si erano estese in altri locali dell'edificio. In particolare alcune aule sono state invase dal fumo rendendo l'aria irrespirabile. I pompieri hanno quindi dovuto procedere alla aerazione delle classi che sono state però dichiarate momentaneamente inagibili. Il sindaco Antonio Cozzolino ha infatti deciso di chiudere la scuola per la giornata di oggi in attesa di valutare meglio la situazione e decidere quali provvedimenti assumere. Già ieri sera all'esterno della scuola lo stesso primo cittadino, insieme all'assessore al bilancio Florinda Tuoro, all'ingegner Maurizio Iorio, responsabile dell'ufficio Lavori Pubblici, ai vigili del fuoco, al responsabile della Protezione civile e ad alcuni genitori rappresentanti di classe, hanno improvvisato un vertice per fare il punto della situazione. Nel caso in cui tutto, o parte dell'edificio, risultasse inagibile, il capo dell'amministrazione ha garantito che farà il possibile per trovare una soluzione alternativa e permettere il regolare svolgimento delle lezioni per non far perdere preziosi giorni di studio ai ragazzi. Bisogna comunque attendere per constatare se la scuola abbia riportato danni strutturali; scontato comunque un intervento di bonifica. In tarda serata i vigili del fuoco erano ancora impegnati alla Calamatta per domare l'incendio. Le operazioni di spegnimento si sono prorogate fino a notte fonda. -tit_org- Chiusa per incendio la media Calamatta - Rogo alla Calamatta la scuola è inagibile

Casa in fiamme, salvati madre e figlio

[Andrea Tagliaferri]

Attimi di puro terrore ieri sera poco dopo le 21 vicolo San Giovanni nel cuore del centro storico di Alatri. Grida e fumo denso che usciva dalle finestre di una abitazione, infatti, hanno attirato l'attenzione dei residenti che hanno immediatamente allertato Vigili e Carabinieri. A rimanere intrappolati dalle fiamme senza possibilità di fuga una madre, A.C. di 83 anni e suo figlio, T.G. di 46 anni che vivono insieme. Per cause ancora al vaglio dei Vigili è verificata un'esplosione con conseguente incendio al piano inferiore dell'abitazione e solo la prontezza del quarantenne ha messo in salvo la sua vita e quella dell'anziana madre dal momento che i due si sono immediatamente diretti al piano superiore trovando riparo all'interno di una stanza con una finestra dalla quale hanno cominciato a chiedere aiuto terrorizzati. Diverse squadre di Vigili del Fuoco sono arrivate immediatamente sul posto. I Vigili hanno tentato più volte di superare il fronte incandescente di fumo nero che aveva invaso tutto il primo piano. Al quinto tentativo i pompieri hanno avuto la meglio, spegnendo quanto più possibile le fiamme che incontravano e arrivando al piano superiore dove hanno raggiunto i due malcapitati in preda al panico. I Vigili del Fuoco hanno fatto indossare loro le maschere antifumo e li hanno avvolti in coperte di materiale ignifugo per farli scendere e finalmente sono stati consegnati alle cure del 118, in attesa con due autoambulanze e un'auto medica. Ad un primo riscontro pare che i due abbiano riportato solamente una intossicazione di grado moderato e tanto spavento. Sulla dinamica si attendono i rilievi dei Vigili del Fuoco che hanno continuato ad operare per diverse ore ma molto probabilmente tutto sarebbe partito da una stufa da poco acquistata. Sul posto anche i Carabinieri, con il Comandante di Compagnia, magg. Argirò assieme ai propri collaboratori e il comandante di Stazione, M. Ilo Di Iorio a supervisionare il lavoro dei propri uomini. Andrea Tagliaferri Paura nel cuore di Alatri. L'incendio divampato da una stufa -tit_org-

Camion contro le auto, muore = Travolge le auto in sosta e muore

[Gianpiero Pizzuti]

Camion contro le auto, muore ^L'incidente all'alba a Roma: autista della Biosi di Sora accusa un malore e su 17 veicoli in sosta. La vittima è Domenico Cipriani, 54 anni, di Isola del Liri A causa di un malore, perde il controllo del camion travolgendo 17 auto parcheggiate lungo la strada e muore. La tragedia è avvenuta ieri all'alba a Roma, nel quartiere Balduina. La vittima è Domenico Cipriani, 54 anni di Isola del Liri, autista dell'azienda Bios'i di Sora che si trovava a nella Capitale per fare alcune consegne. L'incidente sarebbe stato causato da un improvviso malore, inutili i tentativi di rianimazione. L'uomo lascia la moglie e due figli. Pizzuti a pag. 35 Travolge le auto in sosta e muore ^ L'incidente all'alba a Roma: accusa un malore perde il controllo 11 camionista lavorava per la Biosi di Sora, inutili i tentati del mezzo. La vittima è Domenico Cipriani, 54 anni, di Isola Liri di rianimarlo. Nell'impatto sono rimasti coinvolti 17 veicoli La morte al volante, senza appelli, senza scampo. Domenico Cipriani di 53 anni, autista della Biosi di Sora, residente nella parte superiore di Isola del Liri in via Dante, la parallela di via San Domenico, di fronte alle Cartiere Meridionali, ucciso da un malore mentre transitava in una strada di Roma nel quartiere Balduina. Questa la tesi più plausibile riscontrata da chi ha prestato soccorso nell'immediato dopo lo strike del mezzo "impazzito" che ha distrutto una decina di macchine e moto. Non ci sono stati altri feriti nella gigantesca carambola, il caso ha voluto che le prime luci dell'alba stavano svegliando la città e nessuno fosse in strada o in auto al momento dell'ingresso del mezzo in via Marziale. Erano appena trascorse le 5 del mattino, quando la quiete è stata squassata dallo stridio delle lamiere e da il fragore di un automezzo che come in un film si trascinava dietro una dopo l'altra auto in sosta, prima di schiantarsi su un muro di una palazzina in via Marziale al numero civico 36. Il suo autocarro senza controllo ha lasciato in strada e sul marciapiede auto accartocciate, ribaltate, demolite, pezzi di para urti, ruote, ammortizzatori. Sono stati gli stessi abitanti di via Marziale svegliati di soprassalto a chiamare i soccorsi dopo essersi resi conto di quanto fosse accaduto giù in strada. I SOCCORSI Sul posto, immediato, l'interven- to dei sanitari del 118 che hanno provato inutilmente a rianimare il corpo del povero autista, ma non c'è stato nulla da fare. Domenico Cipriani aveva caricato il suo mezzo nel piazzale della ditta a San Domenico a Sora ed era partito per la capitale alla guida di un camion frigo per la distribuzione di prodotti ortofrutticoli. Il solito giro di routine le consegne della giornata nei vari punti vendita che la ditta di Sora per la quale lavorava gli aveva commissionato. Un giorno come tanti, ma dietro l'angolo di via Marziale la vita di Domenico si è interrotta. Per gli esami di rito, che accerteranno cosa e perché abbia provocato il malore e la morte, il corpo dell'autista è stato trasferito presso l'obitorio del Policlinico Universitario Agostino Gemelli a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Sul posto per i rilievi scientifici gli agenti del XIV Gruppo Monte Mario della Polizia Locale di Roma Capitale. Via Marziale è rimasta chiusa al traffico sin quasi l'ora di pranzo per permettere ai vigili del fuoco di effettuare tutte le opere di messa in sicurezza dell'area congiuntamente ai rilievi degli agenti della municipale ed alla rimozione del camion e delle auto rimaste coinvolte nella carambola. Domenico Cipriani lascia la moglie e due figli. Gianpiero Pizzuti RIPRODUZIONE RISERVATA L'UOMO SI TROVAVA NELLA CAPITALE PER IL SOLITO GIRO DI CONSEGNE DEIPRDDTTI DELLA DITTA CIOCIARA -tit_org- Camion contro le auto, muore - Travolge le auto in sosta e muore

Autocarro fuori strada e la Pontina va in tilt

[Raffaella Patricelli]

Perde il controllo del mezzo, forse per una distrazione, ed esce fuori strada rischiando di ribaltarsi in un fossato. Traffico in tilt ieri dalla tarda mattinata e fino al pomeriggio per un incidente stradale avvenuto tra Aprilia ed Árdea, all'altezza del chilometro 36.700 della Pontina, poco prima dello svincolo per via Strampelli. L'episodio non ha avuto risvolti tragici, ma i disagi si sono riversati per l'ennesima volta sulla circolazione stradale. Una situazione che sta diventando sempre più stressante, a cui difficilmente si troverà una soluzione. Ieri la 148 è stata addirittura chiusa per permettere la rimozione dell'autocarro che occupava parte della carreggiata e che si trovava in bilico su un fossato. Una gru è stata fatta arrivare nei pressi di via Strampelli e il mezzo pesante dopo alcune ore è stato rimosso e portato via. Le automobili sono state fatte deviare sulla via Pontina Vecchia, ma i disagi sono stati inevitabili. La Pontina è stata chiusa attorno alle 12.40 e riaperta poco prima delle 15. Sul posto per i rilievi e per tenere sotto controllo la situazione sono intervenuti gli agenti della Polizia Stradale di Aprilia. Lunghe code si sono formate anche dopo che la strada è stata riaperta, già da Monte d'Oro verso Roma. Il conducente dell'autocarro è rimasto ferito lievemente. Gli agenti stanno lavorando per chiarire la dinamica dei fatti. L'autotrasportatore è stato sottoposto a tutti gli esami del caso, ma le analisi - per fortuna - sono risultate tutte negative. Nessun'altra auto è rimasta coinvolta nel sinistro, si è trattato in sostanza di un incidente autonomo. Ieri attorno alle 17.30, invece, a causa di un ramo pericolante la Pontina è stata chiusa in direzione Sud all'altezza del km 25.1 vigili del fuoco sono intervenuti nel pomeriggio per rimuovere il ramo e mettere in sicurezza l'albero e per questo hanno richiesto di poter evitare che le auto transitassero mentre erano al lavoro. Gli interventi sono stati coadiuvati da una pattuglia della Stradale di Aprilia. Sono troppi gli episodi pericolosi che continuano a verificarsi lungo la 148, sono anni ormai che si chiede la messa in sicurezza dell'arteria senza però che nulla sia cambiato. Di recente è stato rifatto il manto stradale, ma la differenza tra il tratto che ricade sotto la provincia di Roma e quello della Provincia di Latina è davvero netta. Solo se ci si avvicina alla capitale si circola su una strada in condizioni accettabili, prima invece solo buche, manto dissestato e guard rail danneggiati. RaffaellaPatricelli RIPRODUZIONE RISERVATA INCIDENTE L'autocarro uscito di strada ieri sulla Pontina Disagi a non finire -tit_org-

Lanuvio, a fuoco villetta di campagna gravi ustioni per un ragazzo di 17 anni

[Dario Serapiglia]

Con i genitori al lavoro, era da solo in casa, un diciassettenne di Lanuvio, quando dal collegamento della bombola del gas con i bruciatori della cucina si è prodotta una fiammata che ha generato un incendio che ha distrutto completamente una villetta in legno. Il giovane è stato investito dalle fiamme e per lui è stato necessario ricorrere alle cure mediche per gravi ustioni alle gambe. È stato ricoverato con prognosi riservata nel reparto grandi ustioni dell'ospedale Sant'Eugenio a Roma. Tutta via non sarebbe in pericolo di vita. E' successo in via delle Selve, nel territorio della campagna di Lanuvio, al confine con Genzano. Il ragazzo avrebbe tentato di spegnere il fuoco, ma non riuscendoci si è precipitato all'esterno della costruzione chiedendo aiuto. A soccorrerlo, inizialmente, è stata una vicina di casa, che ha immediatamente dato l'allarme, così che sul posto sono arrivati i carabinieri della locale stazione, personale del servizio sanitario 118 e i vigili del fuoco. Mentre il giovane veniva portato in eliambulanza presso l'ospedale romano, specializzato per grandi ustioni, i vigili del fuoco hanno lavorato fino a sera, sia per eliminare ogni possibile focolaio tra le strutture in legno andate in fumo sia per mettere in sicurezza l'area. La famiglia vittima dell'episodio è stata ospitata da parenti, mentre il sindaco lanuvino, Luigi Galieti, ha dichiarato, in ogni modo, la disponibilità del Comune per mettergli a disposizione un eventuale alloggio. Ai carabinieri il compito di accertare le cause dell'accaduto. Dario Serapiglia IL GIOVANE INVESTITO DA UNA VAMPATA PARTITA DA UNA BOMBOLA MENTRE ERA IN CUCINA; SCAPPATO IN STRADA CON I PANTALONI IN FIAMME -tit_org-

Riano Rifiuti abbandonati ecco le fototrappole

[Redazione]

Rifiuti abbandonati in diverse zone del territorio e allora il Comune di Riano corre ai ripari con un sistema che dovrebbe scoraggiare i maleducati a sversare immondizia di ogni genere. Sono state infatti installate quattro "fototrappole" che consentiranno di identificare e multare i trasgressori con sanzioni che vanno da 300 a 3.000 euro. L'obiettivo dicono dal Comune - è quello di prevenire azioni di abbandono di rifiuti domestici ed ingombranti da parte dei cittadini. Le fototrappole sono state acquistate nell'ambito del finanziamento ottenuto mediante partecipazione al bando emesso da Città Metropolitana di Roma Capitale, su progetto redatto dall'ufficio tecnico in collaborazione con la polizia locale. Le fototrappole, dotate di sensori ad infrarossi per le riprese notturne sono state installate nelle aree più a rischio del territorio e andranno in dotazione alla polizia locale, d'intesa con l'associazione nazionale carabinieri e l'associazione volontariato protezione civile di Riano. -tit_org-

Palazzo evacuato, abitanti in strada

[Massimo Chiaravalli]

Palazzo evacuato, abitanti in strada. Incendio in via della Caserma, case inagibili per il fumo e condomini esasperati. Perché il Comune non fa nulla? Tempi lunghi per la bonifica: Saremo fuori casa per altri quindici giorni e dobbiamo pagarci anche un vigilante. In quel palazzo ci sono diverse persone in difficoltà, che non sanno dove andare. Perché il Comune non interviene?. Dopo l'incendio di sabato sera, in via della Caserma 7, i tempi di rientro a casa allungano, creando disagi enormi. Se siamo fortunati ci vorranno almeno un paio di settimane: lo dice una dei condomini, Stefania Valenti, non tanto per me, che ho possibilità di aspettare, ma per chi è rimasto in mezzo a una strada. Il rogo ha lasciato segni. Non solo quelli neri dovuti alle polveri scatenate dalle fiamme. Il Comune - dice Valenti - non ha fatto nulla, se non un primo intervento con la polizia locale a presidiare. Ma nessuno si è interessato per sapere dove e come si sarebbe potuto sistemare chi è rimasto fuori casa: alcune non sanno dove andare, tra queste c'è anche una donna incinta. L'albergo avrebbe garantito le prime due notti, poi si deve pagare e attendere il rimborso. Non tutti se lo possono permettere - dice Valenti -, le procedure sono lunghe. Sotto il portone del condominio c'era questa donna incinta insieme al marito, non possono stare in mezzo alla strada, abitano lì da anni e ci hanno chiesto aiuto. Ma anche noi siamo in una posizione disagiata. Il sindaco Leonardo Michelini la sera dell'incendio era sul posto; il Comune si sarebbe fatto carico di trovare alloggio a un paio di famiglie. Ma nessuno ha preso in mano la situazione, chiedendo quante sono quelle in difficoltà. Ringraziamo i vigili del fuoco. Io - continua Valenti - piantano la mia abitazione da quando c'è stato l'incendio e nessuno mi ha chiesto nulla. Si è detto che lunedì sera saremmo stati a casa: non ci staremo prima di due settimane, se va bene. Perché le polveri depositate, pericolose e cancerogene, rendono necessaria una bonifica seria, è dentro non si respira. Oggi dovrebbe arrivare un'impresa specializzata da fuori Viterbo, poiché qui non ce ne sono. È stata interpellata dall'amministratore: serviranno quattro giorni solo per montare il cantiere, poi almeno dieci per la bonifica, aggiunge. Intanto i condomini pagano di tasca loro un vigilante per evitare episodi di sciacallaggio. Ma resta la domanda fatidica: Possibile che il Comune non riesca ad anticipare le spese - conclude - o ad allocare venti persone?. Massimo Chiaravalli INCENDIO I residenti fuori di casa -tit_org-

CAPANNORI**Informazioni sulle emergenze con il numero fisso dedicato**

[Redazione]

NELL'EPOCA delle fake news è fondamentale che la popolazione sappia riconoscere immediatamente certe informazioni e percepirle come ufficiali, specialmente quelle di Protezione Civile, su eventi calamitosi o su come prevenirli. Ciò diventerà più immediato a Capannori. I cittadini vedranno comparire sullo schermo del telefono il numero 0583407901 anziché, come avveniva finora, un numero sconosciuto o con prefisso CAPANNORI di Roma. E questa la principale novità, che sarà operativa fra pochi giorni, di Alert System, il sistema di allerta telefonica del Comune. Il miglioramento del servizio è stato fortemente voluto dall'amministrazione per renderlo più fruibile e più autorevole. Il numero del chiamante in chiaro e con il prefisso di Lucca fra l'altro eviterà che il cittadino possa supporre che stia ricevendo una chiamata di telemarketing. Un'altra novità collegata al numero in chiaro: nelle occasioni in cui il Comune invierà ai cittadini una comunicazione, chi si trovi una chiamata persa dallo 0583407901 potrà richiamare e ascoltare il messaggio. -tit_org-

TERREMOTO : SCOPERTA SCIENTIFICA

Perugia - Il magma provoca scosse più forti = C'è magma sotto l'Appennino Ecco perché le scosse sono più forti

[Chiara Santilli]

TERREMOTO: SCOPERTA SCIENTIFICA Il magma provoca scosse più forti SANTILLI A pagina 4 C'è magma sotto l'Appennino Ecco perché le scosse sono più forti Lo studio dell'Università di Perugia con l'Istituto di vulcanologia - PERUGIA - ANCORA una volta l'Università di Perugia è protagonista nel campo della ricerca. Merito di uno studio che il Dipartimento di Fisica e Geologia dell'ateneo ha firmato insieme all'Ingv, l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il lavoro, intitolato 'Seismic signature of active intrusions in mountain chains' e pubblicato sulla prestigiosa rivista Science Advances, ha portato ad una scoperta che apre scenari innovativi. SOTTO L'APPENNINO meridionale, nell'area del Sannio-Matese, esiste una sorgente di magma in grado di generare terremoti di magnitudo significativa e più profondi rispetto alla sismicità tipica di quella zona. I ricercatori sono partiti dall'analisi di una sequenza sismica anomala, avvenuta tra il 2013 e il 2014 nell'area del Sannio-Matese, con magnitudo massima 5. Abbiamo scoperto - spiega Francesca Di Luccio, geofisico Ingv e coordinatore del gruppo di ricerca - che questi terremoti sono stati innescati da una risalita di magma nella crosta tra i 15 e i 25 chilometri di profondità. UN'ANOMALIA - prosegue legata non solo alla profondità dei terremoti di questa sequenza (tra 10 e 25 chilometri) rispetto a quella più superficiale dell'area (meno di 10-15 chilometri), ma anche alle forme d'onda degli eventi più importanti, simili a quelle dei terremoti in aree vulcaniche. Di geochimica dei fluidi si è occupato in particolare il professor Carlo Cardellini, docente di Geochimica e Vulcanologia all'Unipg: i dati raccolti insieme ad altri studiosi nostrani mostrano che i gas rilasciati da questa intrusione di magma sono costituiti prevalentemente da anidride carbonica, arrivata in superficie come gas libero o disciolta negli acquiferi di quest'area dell'Appennino. Il risultato raggiunto apre nuove strade alla identificazione delle zone di risalita del magma nelle catene montuose e mette in evidenza come tali intrusioni possano generare terremoti con magnitudo significativa, aggiunge Guido Ventura, vulcanologo dell'Ingv. DURANTE il lavoro sono stati raccolti dati sismici e geochimici e sviluppati modelli sulla risalita dei fluidi. E da escludere che il magma che ha attraversato la crosta nella zona del Matese possa arrivare in superficie formando un vulcano, precisa Giovanni Chiodini, geochimico dell'Ingv. Tuttavia, se l'attuale processo di accumulo di magma nella crosta dovesse continuare - spiega - non è da escludere che, alla scala dei tempi geologici, ossia migliaia di anni, si possa formare una struttura vulcanica. Certo è che la scoperta a cui ha contribuito l'Unipg apre nuove strade non solo sui meccanismi dell'evoluzione della crosta terrestre, ma anche sulla interpretazione della sismicità nelle catene montuose ai fini della valutazione del rischio sismico correlato, concludono i ricercatori. Chiara Santilli La pubblicazione Lo studio di Ingv e Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia pubblicato su Science Advances, prestigiosa rivista Sannio-Matese I terremoti della sequenza sismica del Sannio-Matese del 2013-2014 rivelano la presenza di magma in profondità, che può essere rilasciato episodicamente L'ANALISI DELLA SEQUENZA I RICERCATORI SONO PARTITI DALL'ANALISI DI UNA SEQUENZA SISMICA ANOMALA AVVENUTA NELL'AREA DEL SANNIO-MATESE LA SCOPERTA Questi terremoti sono stati innescati dalla risalita di magma nella crosta MONITORAGGIO L'Istituto di Vulcanologia -tit_org- Perugia - Il magma provoca scosse più forti -è magma sotto Appennino Ecco perché le scosse sono più forti

Spoletto - Coperto il cantiere sequestrato la Procura autorizza la difesa

I legali sono al lavoro sul ricorso al tribunale del Riesame

[Erika Pontini]

Coperto il cantiere sequestrate La Procura autorizza la difesa / legali sono al lavoro sul ricorso al tribunale del Riesame - SPOLETO - IL CANTIERE sotto sequestro della struttura polivalente di Ancarano sarà coperto per evitare che quanto fatto finora venga deteriorato anche in ragione delle condizioni meteorologiche. Ieri mattina la Procura di Spoleto, che ha avviato un'indagine per abuso edilizio nei confronti del sindaco Nicola Alemanno, del presidente della Pro-loco Venanzo Santucci e del direttore dei lavori Riccardo Tacconi, ha autorizzato appunto la copertura della struttura, nominando lo stesso Tacconi custode giudiziario. A PRESENTARE congiuntamente la richiesta sono stati gli avvocati Valentino Angeletti e Benedetta Pugnali, mentre gli avvocati Luisa Di Curzio e Massimo Marcucci, che difendono il primo cittadino e l'amministrazione comunale di Norcia, sono al lavoro sulla richiesta di annullamento dell'ordinanza di sequestro preventivo da depositare al tribunale del Riesame. LA STRADA difensiva sembra ormai imboccata dopo i primi dubbi sull'opportunità, viceversa, di presentare memorie direttamente alla Procura, chiedendo ai pm l'interrogatorio. Il nodo da sciogliere è l'articolo 6 dell'ordinanza 394 del Capo della Protezione civile che - nell'ottica difensiva - autorizzerebbe in deroga alle normali procedure urbanistiche anche strutture socio-ricreative come quella di Ancarano. DIFFERENTE la prospettazione dell'accusa, portata avanti dai pm Gennaro Iannarone e Patrizia Mattei, secondo cui - come spiegato dallo stesso procuratore capo Alessandro Cannevale nel corso di una conferenza stampa - l'ordinanza sindacale di Alemanno in deroga difetta di due elementi essenziali: la temporaneità dell'opera e la finalità che deve essere di prima emergenza e di assistenza alla popolazione. Condizione necessaria, in sostanza, per violare anche il perimetro del Parco dei Monti Sibillini dove insiste la struttura in costruzione. I LAVORI erano iniziati a settem- La difesa I legali ritengono che l'articolo 6 dell'ordinanza di Protezione civile 394 autorizzi in deroga anche la costruzione di opere analoghe Il Riesame Entro venerdì gli avvocati dovranno depositare il ricorso al tribunale chiedendo l'annullamento del provvedimento di sequestro preventivo bre e la copertura dell'opera era ormai in fase avanzata, tanto che sarebbe terminata nel giro di quattro giorni. Il 6 novembre scorso, all'esito delle indagini svolte dai Carabinieri dei Parchi, il giudice Federica Fortunati aveva avallato la prospettazione accusatoria, autorizzando il sequestro eseguito nei giorni scorsi che ha innescato un vespaio di polemiche soprattutto politiche. Erika Pontini ABUSO EDILIZIO: TRÉ INDAGATI SONO TRÉ GLI INDAGATI PER LA VIOLAZIONE URBANISTICA DELLA STRUTTURA POLIVALENTE DI ANCARANO IN FASE DI COSTRUZIONE, ORA BLOCCATA DAL GIUDICE DI SPOLETO L'accusa Violazioni alle norme urbanistiche per aver emesso un'ordinanza sindacale in deroga per costruire una struttura polivalente ad Ancarano IL PROCURATORE Alessandro Cannevale -tit_org-

LA PRESA DI POSIZIONE PARLA IL PRESIDENTE OLIVIERO OLIVIERI

Norcia - L'Ente Parco non ostacolerà la ricostruzione post-terremoto ma avevamo dato parere negativo alla struttura polivalente

[Redazione]

LA PRESA DI POSIZIONE PARLA IL PRESIDENTE OLIVIERO OLIVIERI L'Ente Parco non ostacolerà la ricostruzione post-terremoto Ma avevamo dato parere negativo alla struttura polivalente -NORCIA- IL PARCO dei Monti Sibillini non sarà mai un ostacolo alla ricostruzione post terremoto, ma eventualmente una risorsa e un aiuto per i 16 comuni che fanno parte dell'Ente: a dirlo all'Ansa è il presidente Oliviero Olivieri. Ad agosto terminerò il mandato, ma l'obiettivo è di delineare il nuovo piano del Parco entro giugno, dopo avere consultato i comuni e rimosso le criticità che ci avranno sollevato, ha aggiunto. Siamo pronti a concedere spazi per ampliamenti ha detto Olivieri -e a nuovi insediamenti produttivi, ma sempre nel rispetto dell'ecosistema. Ovviamente se ci si chiede di stravolgere una montagna questo non lo permetteremo. IL PRESIDENTE non ha nascosto l'amarezza per la vicenda del centro polivalente di Ancarani. Avevamo suggerito di realizzarlo - ha spiegato - qualche decina di metri più in là, ma non siamo stati ascoltati. Voglio comunque ribadire la mia totale stima per il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno che è uno dei più attivi e positivi del cratere. Pur ritenendo importante la realizzazione di un polo di aggregazione per una piccola località come Ancarani, già in estate avevamo dato il nostro parere negativo a realizzare lì la struttura, indicando la soluzione di un terreno adiacente, dove non vige la ristrettezza del vincolo ambientale, ha sottolineato il direttore del Parco, Carlo Bifulco. ERA STATO proprio l'Ente Parco a dare parere negativo al Comune per la costruzione della struttura polivalente, finanziata con fondi privati, invitando l'amministrazione a revocare l'ordinanza sindacale in autotutela e a individuare un'altra area, all'esterno del perimetro del Parco dei Monti Sibillini per realizzare la costruzione. L'Ente riteneva infatti che il Comune non potesse agire in deroga. I lavori però erano iniziati ugualmente. DI LÌ LA PRIMA annotazione dei carabinieri alla procura, la successiva delega alle indagini e gli accertamenti che hanno portato al sequestro e all'iscrizione nel registro delle notizie di reato. LE INDAGINI Sono state svolte dal comando Carabinieri dei Parchi -tit_org- Norcia -Ente Parco non ostacolerà la ricostruzione post-terremoto ma avevamo dato parere negativo alla struttura polivalente

TERRORE E INCIDENTI IN SUPERSTRADA**Todi - Donna novantenne in auto contromano = In auto contromano, urta e chiede un passaggio**

[Redazione]

TERRORE E INCIDENTI IN SUPERSTRADA Donna novantenne in auto contromano i A pagina 8 In auto contromano, urta e chiede un passaggio -TODI- DISORIENTATA e spaventata. Così l'hanno trovata i carabinieri di Todi quando sono andati a cercare a casa una signora di 90 anni che dopo aver causato un'incidente stradale viaggiando contromano in superstrada, aveva abbandonato il proprio mezzo e il luogo dell'impatto per far ritorno alla sua abitazione. Ha chiesto un passaggio, poco distante dal punto dello scontro frontale che aveva appena provocato dopo aver imboccato in senso contrario la E45 all'altezza di Pantalla. LA VICENDA adesso è al vaglio dei militari, che sono accorsi sulla quattro corsie quando è arrivata la richiesta di aiuto da parte dei passanti e dei conducenti dei veicoli coinvolti. Sono stati proprio loro i primi a spiegare alle forze dell'ordine che la donna alla guida del mezzo responsabile del sinistro se ne era andata inspiegabilmente a piedi, incamminandosi lungo il ciglio della strada. E' QUI che un'altra donna l'ha notata mentre passava in macchina, ha accostato, l'ha invitata a salire a bordo e vedendola visibilmente scossa l'ha accompagnata a casa. Mentre in mezzo al raccordo restavano, per fortuna con ferite che i medici hanno definito non gravi, le persone coinvolte nell'impatto. SECONDO quanto ricostruito, la novantenne avrebbe imboccato il raccordo contromano proprio allo svincolo dell'ospedale ruderte, e dopo qualche chilometro si è andata a scontrare frontalmente con altre due macchine. Lo schianto è avvenuto lungo la carreggiata nord. Sul posto sono intervenuti il 118, i vigili del fuoco e i carabinieri della locale compagnia. A carico della donna è scattata una denuncia per essersi allontanata dal luogo dell'incidente. E sempre nello stesso ospedale sono stati curati anche i feriti trasportati in codice giallo. PANTALLA Sulla E 45 la novantenne ha imboccato la strada al contrario Una donna di 85 anni è stata investita ieri sera mentre attraversava la strada a Castel del Piano. L'ambulanza del 118 l'ha trasportata al Santa Maria della Misericordia e i medici si sono riservati la prognosi per le gravi ferite riportate. Sul posto i vigili urbani, che stanno ricostruendo l'accaduto TRÀFFICO IN TILT L'ANAS HA PROWEDUTO AL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA STRADALE DOPO LA RIMOZIONE DEI VEICOLI. LA CARREGGIATA È RIMASTA CHIUSA QUALCHE ORA, CAUSANDO RALLENTAMENTI -tit_org- Todi - Donna novantenne in auto contromano - In auto contromano, urta e chiede un passaggio

Quattro nuove elisuperfici nel Piceno

Verranno realizzate ad Acquasanta, Montegallo, Montemonaco e Comunanza

[Redazione]

Verranno realizzate ad Acquasanta, Montegallo, Montemonaco e ARRIVANO sette nuove elisuperfici nelle zone del cratere, quattro nella nostra provincia. In generale saranno 34 le basi adeguate per l'elisoccorso sanitario e di protezione civile in condizioni meteo difficili o con scarsa visibilità, con cui si punta a migliorare l'assistenza sanitariamania sostanziale in caso di emergenze, in ogni zona delle Marche. Il protocollo da 2,2 milioni di euro è stato firmato da Regione, sindaci dei 34 Comuni interessati (24 nel cratere), Asur, Ospedali Riuniti, Province di Pesaro e Ascoli, Unioni montane Catria e Nerone, Marca di Camerino, Monti Azzurri e Montefeltro. Sette nuove basi verranno realizzate ad Acquasanta, Montegallo, Montemonaco, Comunanza, e poi a Visso, Piastra e Montegiorgio. Altre 27, già esistenti, saranno migliorate per far atterrare l'eliambulanza ventiquattr'ore su ventiquattro. Tra le basi da adeguare ce ne sono alcu- 1 Per le nuove superfid si utilizzeranno 1,7 milioni degli sms solidali ne del nostro territorio: nello specifico quella di Arquata e Ascoli. Con l'implementazione delle elisuperfici - ha spiegato il presidente della Regione, Luca Ceriscioli - sta procedendo in parallelo la gara per la fornitura del servizio di elisoccorso tutto l'anno: entro gennaio si completerà la prima fase in cui verrà data la possibilità a tutti di valutare gli elementi richiesti. Ceriscioli ha sottolineato l'importanza e la strategicità dell'investimento (SOOmila euro dal fondo sanitario e 1,7 milioni di euro dagli sms solidali per il terremoto) anche per l'economia turistica: sapere che c'è un servizio di elisoccorso a tutte le ore del giorno darà sicurezza a residenti e turisti, soprattutto quelli che praticano sport potenzialmente rischiosi. IN ITALIA non c'è una rete di elisuperfici come quella delle Marche, ha detto Ceriscioli, spie gando l'importanza di queste strutture soprattutto in caso di calamità e collegamenti bloccati. La Regione ha investito molto nell'hub assistenziale degli Ospedali Riuniti di Ancona dove i marchigiani possono trovare tutte le risposte per le emergenze. Garantendo la possibilità di elisoccorso in tutta la regione sarà come avere l'ospedale di Torrette davanti casa e tutti si sentiranno cittadini di serie A. L'auspicio del presidente è anche quello di collegare alla rete dell'elisoccorso tutte gli ospedali unici di nuova costruzione. Si concretizza - ha rilevato Luda Di Furia, direttore del Servizio Salute regionale - la capacità di portare le persone al posto giusto per le proprie condizioni di salute; e si ovvia a una criticità riguardante le aree inteme mettendo in sicurezza anche i cittadini che vivono in posti più remoti. -tit_org-

protezione civile

Cambia il sistema Alert System niente più numero anonimo*[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Cambia il sistema Alert System Niente più numero anonimo iCAPANNORI Migliora il servizio di comunicazione in emergenza del Comune di Capannori. Diventa infatti più immediato capire quando sul proprio telefono si sta ricevendo una chiamata di protezione civile dal Comune. I cittadini vedranno comparire sullo schermo il numero 0583 407901 anziché, come avveniva finora, un numero sconosciuto oppure con prefisso di Roma. È questa la principale novità, che sarà operativa a breve, di Alert System, il sistema di allerta telefonica del Comune di Capannori. Il numero del chiamante chiaro e con il prefisso di Lucca fra l'altro eviterà che il cittadino possa supporre che stia ricevendo una chiamata di telemarketing. Alert System è un servizio fondamentale a supporto della protezione civile - commenta il sindaco, Luca Menesini - come hanno confermato i recenti casi in cui è stato utilizzato, rappresenta uno dei modi più efficaci per poter raggiungere tutta la popolazione. Ecco che, raccogliendo anche alcuni suggerimenti, abbiamo deciso di migliorarlo per renderlo ancora più vicino alle esigenze dei cittadini. È importante poi che la popolazione possa riconoscere con facilità quando una comunicazione è ufficiale, distinguendola a colpo d'occhio dalla pubblicità o dalle "fake news". Invito quindi tutti i cittadini a memorizzare sul proprio dispositivo il numero 0583 407901 e a iscriversi al servizio qualora non lo fossero già. C'è un'altra novità collegata al numero in chiaro. Nelle occasioni in cui il Comune invia ai cittadini una comunicazione tramite Alert System, il cittadino che si trovi una chiamata persa dallo 0583 407901 potrà richiamare il numero e ascoltare il messaggio. Quel numero non potrà comunque essere chiamato in altri casi, visto che è collegato in automatico al servizio Alert System. Chi volesse informazioni di protezione civile deve infatti contattare la polizia municipale al numero 0583 429060. Chi non fosse già iscritto può farlo attraverso la sezione "Protezione civile" del sito web www.comune.capannori.lu.it. Luca Menesini - tit_org-

Incrocio mortale = Morte all'incrocio con via Filzi

Anziana di 75 anni vittima di un incidente frontale, ferito anche il marito

[Veronica Marcatili]

Morte à Ā ĩñãĩñ î con via Filzi Anziana di 75 anni vittima di un incidente frontale, ferito anche il morii MARTINSICURO - Ancora sangue sulle strade teramane. Ieri mattina, poco dopo le 8, un incidente lungo la statale adriatica, a Villa Rosa di Martinsicuro, è costato la vita ad una 75enne del posto. Rosanna Crescenzi, mentre altre due persone sono rimaste ferite. La tragedia è avvenuta in prossimità dell'incrocio che conduce al sottopasso di via Filzi. Stando ad una prima ricostruzione della dinamica, la Yaris guidata dal marito 78enne della vittima viaggiava in direzione Sud e nello svoltare a sinistra per immettersi nel sottopasso si è scontrata frontalmente con una Mercedes, guidata da un agente immobiliare di 41 anni, che procedeva in direzione Nord. L'impatto è stato violento: i soccorsi sono giunti in tempi rapidi e tutù i feriti sono stati trasferiti in ospedale. La 75enne, le cui condizioni ini ziali non sembravano critiche, è stata trasportata al "Mazzini" di Teramo dove però è deceduta poco dopo. I due conducenti, invece, sono stati ricoverati al "Maria Santissima dello Splendore" di Giulianova: hanno riportato diverse ferite, soprattutto l'anziano. Ma nessuno di loro corre pericolo di vita. A non farcela, purtroppo, è stata la signora Crescenzi: le lesioni riportate hanno compromesso nell'arco di poco tempo l'intero quadro clinico che è precipitato dopo il ricovero al "Mazzini". I medici non hanno potuto far nulla per salvarla e poco prima di mezzogiorno la donna è morta. La magistratura ha aperto un fascicolo per far luce sull'accaduto. C'è da accertare la dinamica esatta dello scontro e rintracciare le singole responsabilità dei due conducenti. I mezzi incidentati sono stati sequestrati e saranno oggetto di approfondimenti tecnici. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti, insieme ai sani tari del 118, anche i Vigili del fuoco e gli agenti della Polizia Municipale di Martinsicuro. Questi ululili si sono occupati di gestire il traffico e di svolgere i rilievi del caso per capire come siano andate esattamente le cose. Il tratto della statale 16 dove si è verificato lo scontro è tristemente noto per essere spesso teatro di incidenti: una strada INCROCIO PERICOLOSO Più volte il quel punto della Statale Adriatica si sono registrati incidenti molto gravi pericolosa dove l'Anas aveva garantito di intervenire con opere volte a limitare la velocità dei veicoli. Ad oggi però nessun tipo di lavoro è stato avviato. Veronica Marcatili Le immagini dello schianto di ieri mattina a Martinsicuro lungo la Statale 16 Adriatica -tit_org- Incrocio mortale - Morte all'incrocio con via Filzi

Il volontario rosetano

Migrante aggredito alla fermata del bus = Migrante aggredito alla fermata del bus

Volontario camerunense insultato e preso a sputi da quattro sconosciuti

[Redazione]

Il volontario rosetano Migrante aggredito alla fermata del bus A pagina 15 Migrante aggredito alla fermata del bus Volontario camerunense insultato e preso a spud da quattro sconosciuti ROSETO - Stava aspettando tranquillamente l'autobus a Casteinuovo al Vomano per tornare a Roseto dove, da diverso tempo, risiede come richiedente asilo. Ma, prima di prendere quel bus che lo avrebbe riportato a casa, ha dovuto fare i conti con l'ignoranza e l'inciviltà che purtroppo ancora alberga nella nostra provincia. Il suo nome è Sadar Bahar, camerunense conosciuto da tutti con il nome di Elias, e lunedì pomeriggio è stato vittima di un'aggressione immotivata e in piena regola da parte di quattro uomini. Prima attraverso degli insulti pesantissimi, poi, anche con gli spud. A denunciare il fatto è l'attivista di sinistra Marco Borgatti che ha raccolto la testimonianza di Elias poche ore dopo l'aggressione. Secondo il racconto il migrante ha visto i quattro uomini avvicinarsi a piedi. All'improvviso, e senza che lui li provocasse in alcun modo, è scattata l'aggressione. Elia è solo uno degli uomini che da tempo vivono in un residence a Roseto - afferma Borgatti - Un uomo buono. Un uomo povero nato in un altro paese, in Camerún, un uomo che ha attraversato il deserto, un uomo che ha vissuto nelle carceri in Libia fra tortura e morte. Un uomo fuggito per fortuna dalla morte, salvato come tanti nel Mediterraneo. Di questo è grato al nostro paese. Nonostante tutte le sofferenze non ha mai perso il sorriso e la voglia, da povero, di aiutare gli altri poveri insieme a tutti i ragazzi che vivono con lui nel residence di Roseto - aggiunge Borgatti Aggredire un buono è solo istigare una "guerra tra poveri". Il mondo di oggi sta perdendo la possibilità di toniare all'umanità, perché ci impedisce di vedere qual è la differenza vera, l'unica distinzione che subiamo, sfruttati e sfruttatori. Dobbiamo lavorare insieme, senza distinzioni e rendere questo episodio solo un momento per cambiare una percezione distorta dettata solo da chi non ha altri argomenti per giustificare il non fatto. IL VOLONTARIATO. Nel suo anno trascorso a Roseto Elias, anche per sdebitarsi qualche modo con la nazione che lo ha accolto, è partito volontario con Le Brigate di Solidarietà per aiutare i terremotati, è stato fra neve e fango ad aiutare anziani e famiglie isolate, è stato nelle riserve e nei parchi a rimediare ai danni degli incendi. E' sceso in strada a manifestare per l'acqua. Una persona favolosa dice ancora Borgatti - Un uomo che in un anno è corso in aiuto da povero per i poveri. Lo abbiamo visto fra le macerie di Accumoli ed Amatrice. Lo abbiamo visto aiutare il comune di Roseto a sistemare antiche fonti. Lo abbiamo visto pulire le riserve sporcate dai turisti o sistemare i disastri ambientali di noi italiani. Lo abbiamo visto nella neve durante l'emergenza ad Atri e Crognaleto conclude Borgatti - Lo abbiamo visto aiutare mille persone con il sorriso. Molte realtà si stanno mobilitando e nei prossimi giorni ci saranno volantaggi e manifesti ed anche dal comune di Castellalto sono arrivati messaggi di solidarietà. IL VOLONTARIATO Il richiedente asilo ha preso parte ai soccorsi durante l'emergenza neve e terremoto Sadar Bahar (conosciuto come Elias) impegnato durante l'emergenza neve -tit_org- Migrante aggredito alla fermata del bus - Migrante aggredito alla fermata del bus

- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae, consegnate 2.208 Soluzioni Abitative di Emergenza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae, consegnate 2.208 Soluzioni Abitative di Emergenza Sono state consegnate ai Sindaci 2.208 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 29 comuni a cura di Filomena Fotia 9 gennaio 2018 - 09:15 Soluzioni Abitative di Emergenza Ad oggi sono stati completati i lavori in 119 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.208 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 29 comuni. In particolare sono 884 le casette consegnate nelle Marche, 687 nel Lazio, 509 in Umbria e 128 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 81 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, al 28 novembre, sono complessivamente 3.662 le Sae ordinate per i 48 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Regione Abruzzo ha ordinato 238 Sae per undici comuni; il Lazio 826 per sei comuni; Umbria 759 per tre comuni e la Regione Marche ha ordinato 1.839 Sae per ventotto comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122. Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae.

Temporali e grandine al Centro-Sud, allerta Protezione civile

[Redazione]

Maltempo Martedì 9 gennaio 2018 - 18:25E rischio idrogeologico anche su alcuni bacini del Veneto Roma, 9 gen. (askanews) La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese tenderà, dalla prossima notte, ad interessare le regioni centro-meridionali determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi sul medio adriatico, basso tirreno e successivamente sulla Puglia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha pertanto emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 10 gennaio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, su Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia, specie settori settentrionali in estensione, nel corso della mattinata, a Calabria, specie settori meridionali e alla Puglia, in particolare settori centro meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibili grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 10 gennaio, allerta rossa per rischio idraulico diffuso sul Veneto a causa del superamento della terza soglia del livello idrometrico raggiunto dal torrente Astico, nel bacino dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, sul quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Valutata inoltre allerta arancione, per rischio idrogeologico localizzato, sul bacino Piave pedemontano del Veneto e gialla su gran parte dei restanti settori. Allerta gialla anche su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise e Calabria, su parte della Puglia e Campania oltre che sul settore meridionale della Basilicata, sul bacino del Liri nel Lazio e sui versanti tirrenico e ionico della Sicilia, isole comprese.

"ALERT SYSTEM", LE CHIAMATE DI PROTEZIONE CIVILE ADESSO ARRIVANO DA UN NUMERO IN CHIARO

[Redazione]

Creto Martedì, 09 Gennaio 2018 16:54 Luca Migliora il servizio di comunicazione in emergenza del Comune di Capannori. Le telefonate arriveranno dallo 0583407901, che sarà anche possibile ricontattare. Diventa più immediato capire quando sul proprio telefono si sta ricevendo una chiamata di protezione civile dal Comune di Capannori. I cittadini vedranno comparire sullo schermo dello smartphone, cellulare o fisso di nuova generazione il numero 0583407901 anziché, come avveniva finora, un numero sconosciuto oppure con prefisso di Roma. È questa la principale novità, che sarà operativa fra pochi giorni, di Alert System, il sistema di allerta telefonica del Comune di Capannori. Il miglioramento del servizio è stato fortemente voluto dall'amministrazione Menesini per renderlo più fruibile e più autorevole. Il numero del chiamante in chiaro e con il prefisso di Lucca fra l'altro eviterà che il cittadino possa supporre che stia ricevendo una chiamata di telemarketing. Alert System è un servizio fondamentale a supporto della protezione civile commenta il sindaco, Luca Menesini -. Come hanno confermato i recenti casi in cui è stato utilizzato, rappresenta uno dei modi più efficaci per poter raggiungere tutta la popolazione. Ecco che, raccogliendo anche alcuni suggerimenti, abbiamo deciso di migliorarlo per renderlo ancora più vicino alle esigenze dei cittadini. In una società dove la consapevolezza e la prevenzione sono temi centrali assume quindi un ruolo chiave la comunicazione attraverso strumenti quali Alert System. È altrettanto importante che la popolazione possa riconoscere con facilità quando una comunicazione è ufficiale, distinguendola a colpo d'occhio dalla pubblicità o dalle fake news. Invito quindi tutti i cittadini a memorizzare sul proprio dispositivo il numero 0583407901 e a iscriversi al servizio qualora non lo fossero già. C'è un'altra novità collegata al numero in chiaro. Nelle occasioni in cui il Comune invia ai cittadini una comunicazione tramite Alert System, il cittadino che si trovi una chiamata persa dallo 0583407901 potrà richiamare il numero e ascoltare il messaggio. Finora, nel caso che non si riuscisse a rispondere al telefono era necessario attendere una nuova chiamata, che poteva avvenire, a seconda dei casi, anche 30 minuti dopo. Il numero 0583407901 non potrà comunque essere chiamato in altri casi, visto che è collegato in automatico al servizio Alert System. Chi volesse informazioni di protezione civile deve infatti contattare la polizia municipale al numero 0583429060. Il servizio Alert System invia messaggi vocali di protezione civile, come allerte meteo di particolare gravità, ai numeri di telefonia fissa e mobile dei cittadini di Capannori. Chi non fosse già iscritto può farlo attraverso la sezione Protezione civile del sito web www.comune.capannori.lu.it.

cronaca: Terremoto, Borrelli: soddisfatti dei sopralluoghi nelle Sae di Amatrice

[Redazione]

Buste di plastica negli scarichi. Le condutture saranno isolate? dalla Redazione martedì 9 gennaio 2018 - 09:26

Abbiamo fatto una riunione all'esito dei sopralluoghi nelle Soluzioni abitative di emergenza avviati il 3 gennaio scorso. Abbiamo riscontrato problemi di due tipi: il congelamento delle condotte di acqua degli impianti di riscaldamento, nei tratti terminali, perché non ben coibentate, e il Cns si è impegnato a intervenire, e ostruzioni nelle fognature legate essenzialmente a materiali che sono stati rinvenuti negli impianti, come buste di plastica e in un caso anche una cartella della tombola. È quanto ha detto il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a margine della riunione tenutasi al Comune di Amatrice per fare il punto sulle Soluzioni abitative di emergenza allestite per ospitare gli sfollati del sisma. Gli impianti fognari - ha aggiunto il capo della Protezione civile - saranno comunque ispezionati per capire se si è trattato di episodi estemporanei o se ci sono altri problemi. Non abbiamo rilevato criticità in altri progetti, nelle altre aree Sae non sono state segnalate queste anomalie. I problemi sono solo questi. In una sola Sae di Amatrice è stata individuata un'infiltrazione di acqua a causa di guarnizione non adeguatamente posizionata. Siamo tutti d'accordo - ha concluso Borrelli - che interverremo per risolvere eventuali criticità. Una raccomandazione da fare è che si faccia attenzione a ciò che viene gettato negli scarichi. Siamo dunque soddisfatti dell'esito dei sopralluoghi.

cronaca: Lazio, allerta meteo e criticità idrogeologica per maltempo

[Redazione]

Allarme temporali anche per l'Appennino di Rieti? dalla Redazione martedì 9 gennaio 2018 - 07:18 Il Centro Funzionale Regionale del Lazio ha adottato un avviso di criticità con indicazione che dalla prima mattinata di oggi 9 gennaio e per le successive 24 ore si prevede nelle zone di allerta del Lazio: per rischio idrogeologico per temporali Codice Giallo su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri e Aniene. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Era sovraffollata la palazzina bruciata in via Marini

[Redazione]

La polizia municipale ha trovato tramezzi e impianti elettrici manomessi. L'incendio è partito da una camera occupata da tre nordafricani e si è esteso al resto dello stabile di Paolo Nencioni. Tags incendi 09 gennaio 2018 | quattro cinesi intossicati... I quattro cinesi intossicati nell'incendio di via Marini PRATO. È partito da una camera dove vivevano tre nordafricani. L'incendio nella serata di lunedì 8 gennaio ha provocato gravi danni a una palazzina di via Marini, con un bilancio di due ustionati e quattro intossicati. Lo hanno accertato i vigili del fuoco e i carabinieri una volta terminate le operazioni di spegnimento. Sono invece ancora da accertare le cause dell'incendio, anche se si propende per l'origine accidentale. Le fiamme dunque si sono sviluppate al primo piano della palazzina, dove vivono cinque nordafricani. Uno di loro racconta: "Ero in un'altra stanza e ho visto il fumo, così sono scappato in strada. Nella stanza dove è iniziato l'incendio vivono tre miei connazionali, anche loro sono scappati, ma non so che cosa sia successo in quella stanza". Anche uno dei nordafricani ha riportato alcune ustioni, oltre a un cinese di 46 anni, portato in ospedale. Lo stabile è stato sequestrato ed è inagibile. Leggi anche: L'incendio alla palazzina di via Marini | Incendio in una palazzina di via Marini, un ustionato e quattro intossicati - Foto - Video Prende fuoco un appartamento, intervento in forze dei vigili del fuoco e delle ambulanze. Il rogo ha interessato il primo e il secondo piano. Nella mattinata di oggi, 9 gennaio, la polizia municipale ha compiuto un sopralluogo nella palazzina, trovando una situazione di estremo degrado. Al piano terra vive una famiglia cinese, al primo piano i nordafricani e al secondo altri cinesi, quelli che sono stati salvati lunedì sera dai vigili del fuoco con l'autoscala. La polizia municipale ha accertato un sovraffollamento dei locali, la realizzazione di tramezzi per ricavare posti letto e la manomissione degli impianti elettrici, anche se l'incendio non sembra dovuto a un corto circuito e non sono stati trovati macchinari tessili. Tutti gli occupanti della palazzina, che dovrebbero essere almeno 11, probabilmente qualcuno in più, ora non hanno un posto dove andare a dormire. Il Comune ha messo a disposizione la Protezione civile per trovare loro una sistemazione provvisoria. Vigili del fuoco al lavoro durante... Vigili del fuoco al lavoro durante l'incendio di via Marini | Tags incendi

"Alert System", le chiamate di protezione civile adesso arrivano da un numero in chiaro

[Redazione]

Un numero `in chiaro` per le chiamate di emergenza nel comune di Capannori: migliora l'Alert System

[Redazione]

CAPANNORI Diventa più immediato capire quando sul proprio telefono si sta ricevendo una chiamata di protezione civile dal Comune di Capannori. I cittadini vedranno comparire sullo schermo dello smartphone, cellulare o fissi di nuova generazione il numero 0583407901 anziché, come avveniva finora, un numero sconosciuto oppure con prefisso di Roma. È questa la principale novità, che sarà operativa fra pochi giorni, di AlertSystem, il sistema di allerta telefonica del Comune di Capannori. Il miglioramento del servizio è stato fortemente voluto dall'amministrazione Menesini per renderlo più fruibile e più autorevole. Il numero del chiamante in chiaro e con il prefisso di Lucca fra l'altro eviterà che il cittadino possa supporre che stia ricevendo una chiamata di telemarketing. Alert System è un servizio fondamentale a supporto della protezione civile commenta il sindaco, Luca Menesini -. Come hanno confermato i recenti casi in cui è stato utilizzato, rappresenta uno dei modi più efficaci per poter raggiungere tutta la popolazione. Ecco che, raccogliendo anche alcuni suggerimenti, abbiamo deciso di migliorarlo per renderlo ancora più vicino alle esigenze dei cittadini. In una società dove la consapevolezza e la prevenzione sono temi centrali assume quindi un ruolo chiave la comunicazione attraverso strumenti quali Alert System. È altrettanto importante che la popolazione possa riconoscere con facilità quando una comunicazione è ufficiale, distinguendola a colpo d'occhio dalla pubblicità o dalle fake news. Invito quindi tutti i cittadini a memorizzare sul proprio dispositivo il numero 0583407901 e a iscriversi al servizio qualora non lo fossero già. È un'altra novità collegata al numero in chiaro. Nelle occasioni in cui il Comune invia ai cittadini una comunicazione tramite Alert System, il cittadino che si trovi una chiamata persa dallo 0583407901 potrà richiamare il numero e ascoltare il messaggio. Finora, nel caso che non si riuscisse a rispondere al telefono era necessario attendere una nuova chiamata, che poteva avvenire, a seconda dei casi, anche 30 minuti dopo. Il numero 0583407901 non potrà comunque essere chiamato in altri casi, visto che è collegato in automatico al servizio Alert System. Chi volesse informazioni di protezione civile deve infatti contattare la polizia municipale al numero 0583429060. Il servizio Alert System invia messaggi vocali di protezione civile, come allerte meteo di particolare gravità, ai numeri di telefonia fissa e mobile dei cittadini di Capannori. Chi non fosse già iscritto può farlo attraverso la sezione Protezione civile del sito web www.comune.capannori.lu.it. [LoSchermo_S] La redazione PROFILO

Capannori, allerte arriveranno da numero in chiaro

[Redazione]

luca menesini Diventa più immediato capire quando sul proprio telefono si sta ricevendo una chiamata di protezione civile dal Comune di Capannori. I cittadini vedranno comparire sullo schermo dello smartphone, cellulare o fissi di nuova generazione il numero 0583.407901 anziché, come avveniva finora, un numero sconosciuto oppure con prefisso di Roma. È questa la principale novità, che sarà operativa fra pochi giorni, di Alert System il sistema di allerte telefonica del Comune di Capannori. Il miglioramento del servizio è stato fortemente voluto dall'amministrazione Menesini per renderlo più fruibile e più autorevole. Il numero in chiaro e con il prefisso di Lucca fra l'altro eviterà che il cittadino possa supporre che stia ricevendo una chiamata di telemarketing. "Alert System è un servizio fondamentale a supporto della protezione civile commenta il sindaco Luca Menesini - Come hanno confermato i recenti casi in cui è stato utilizzato, rappresenta uno dei modi più efficaci per poter raggiungere tutta la popolazione. Ecco che, raccogliendo anche alcuni suggerimenti, abbiamo deciso di migliorarlo per renderlo ancora più vicino alle esigenze dei cittadini. In una società dove la consapevolezza e la prevenzione sono temi centrali assume quindi un ruolo chiave la comunicazione attraverso strumenti quali Alert System. È altrettanto importante che la popolazione possa riconoscere con facilità quando una comunicazione è ufficiale, distinguendola da un colpo d'occhio dalla pubblicità o dalle fake news. Invito quindi tutti i cittadini a memorizzare sul proprio dispositivo il numero 0583 407901 e a iscriversi al servizio qualora non lo fossero già". Nelle occasioni in cui il Comune invia ai cittadini una comunicazione tramite Alert System, il cittadino che si trovi una chiamata persa potrà richiamare il numero e ascoltare il messaggio. Il numero 0583.407901 non potrà comunque essere chiamato in altri casi, visto che è collegato in automatico al servizio Alert System. Chi volesse informazioni di protezione civile deve infatti contattare la polizia municipale al numero 0583.429060. Il servizio Alert System invia messaggi vocali di protezione civile, come allerte meteo di particolare gravità, ai numeri di telefonia fissa e mobile dei cittadini di Capannori. Chi non fosse già iscritto può farlo attraverso la sezione Protezione civile del sito del Comune di Capannori.

Capannone in fiamme alle porte di Firenze, lungo la ferrovia

[Redazione]

[36-incendi] Sul posto sono intervenuti tempestivamente la Polizia Municipale, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco insieme alla Protezione Civile e i servizi di soccorso. Nel pomeriggio di oggi 9 gennaio si è sviluppato un incendio all'interno dell'ex-stabilimento Ceramiche Brunelleschi di Sieci, edificio dismesso di proprietà privata. L'incendio è stato domato nell'arco di una mezz'ora intorno alle ore 17,00 ed è avvenuto all'interno di una porzione di uno dei capannoni situati lungo la ferrovia un tempo adibiti a magazzino e non a scopi produttivi. "Nelle prossime ore saranno predisposte le necessarie verifiche da parte di ASL e ARPAT" avvisa il sindaco di Pontassieve, Monica Marini. Marini avvisa che "per le operazioni di spegnimento e in via precauzionale il traffico ferroviario è stato bloccato per circa 30 minuti, per poi successivamente essere ripristinato. La viabilità stradale non è stata interrotta. Da una prima analisi le cause dell'incendio sono attribuibili ad un'azione colposa o dolosa da parte di ignoti. Nessuna persona è stata coinvolta nell'incendio". Tra i materiali che hanno preso fuoco è stata registrata la presenza di pannelli di legno, carta e polistirolo. Dai rilievi dei Vigili del Fuoco risulta non essere stata interessata dall'incendio la copertura della struttura. Ad incendio spento, dalle prime indicazioni ricevute dalle autorità intervenute sul posto, attualmente, non sono stati rilevati rischi per la salute, per la tipologia dei materiali combustibili. Redazione Nove da Firenze

Oltre Peppina, - figli di un Dio minore

[Redazione]

SISMA - L'avvocato Giuseppe Fedeli evidenzia i nei del decreto sulleedificazioni provvisorie: i terremotati non sono tutti uguali martedì 9 gennaio 2018 - Ore 09:30 - caricamento letture Print Friendly, PDF & EmailCondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0 [Giuseppe-Fedeli-e15]Giuseppe Fedeli Dall avvocato Giuseppe Fedeli riceviamo: Subito dopo le scosse di fine ottobre 2016, insieme a diversi sindacichiedemmo ad Errani una ordinanza per permettere ai terremotati la possibilità di costruire o installare a proprie spese e nei propri terreni alloggi di emergenza, come piccole casette in legno, roulotte, case mobili, container o moduli abitativi. Strutture temporanee che sarebbero state demolite o rimosse una volta finita emergenza. Niente da fare, la risposta fu i terremotati devono essere tutti uguali, sia se abitano in città che in campagna. Parole di Emanuele Tondi, sindaco di Caporotondo di Fiastrone. Peccato però che grazie alle ordinanze di Errani i terremotati non sono tutti uguali. Ci sono quelli ancora negli alberghi lungo la costa, hanno perso il lavoro e non hanno nessun reddito da più di un anno. alternativa era andare al mare e molti di loro sono organizzati autonomamente, per non lasciare i loro animali, i loro campi, la loro attrezzatura incustodita e i loro luoghi. Così facendo hanno alleggerito il dramma dell'emergenza a comuni e protezione civile, non hanno chiesto le costosissime Sae e rimanendo nei territori hanno contribuito da subito alla loro ripresa. Questo fino alla scorsa estate, quando a causa di una solerte Forestale e un ancor più solerte procuratore venne ordinata la demolizione di una casetta in legno [che aveva costruito, senza tutte le necessarie autorizzazioni, Peppina, una terremotata di 95 anni residente a Fiastra. [tondi-emanuele-2-650x366]] Il sindaco Emanuele Tondi La vicenda salì alla ribalta nazionale e dopo una serie di vicissitudini, anche grottesche, finalmente il Governo pubblica sulla Gazzetta ufficiale (n.284 del 5-12-2017) il decreto legge 148/2017, dove all'articolo 2bis è contenuta la norma salva Peppina. Tutti convinti che, finalmente, oltre a Peppina, anche gli altri che avevano costruito alloggi temporanei o posizionato roulotte, container, moduli abitativi sui propri terreni potessero finalmente dormire tranquilli. E invece no, per poter rimanere nella casetta temporanea, che verrà comunque demolita una volta ricostruita la propria abitazione, questa deve essere posizionata in terreno proprio ed edificabile, che può andar bene per Peppina ma non per tutti, ovviamente. Così Emanuele Tondi, sindaco di Caporotondo di Fiastrone. eminente sismologo, sempre in prima linea, aggiunge indignato: Per quanto riguarda le strutture mobili tipo roulotte, case mobili, container, modulo abitativo, non è necessaria un'area edificabile ma occorre presentare la comunicazione al Comune attestante la conformità igienico-sanitaria (altezza utile 270 centimetri) e quella sismica. Contestualmente, occorre aver presentato richiesta di contributo per la ristrutturazione o la ricostruzione dell'immobile danneggiato all'ufficio sisma entro il 31 gennaio 2018. Inoltre, in tutti i casi si perde il Cas (Contributo di autonoma sistemazione). Queste norme appaiono come un vero e proprio accanimento nei confronti dei terremotati a cui sono rivolte. Quali strutture mobili tipo roulotte, container, moduli abitativi possono avere la conformità igienico-sanitaria che prevede un'altezza utile di 270 centimetri? Per quale ragione chi ha installato una struttura temporanea in house, e la vuole regolarizzare, è obbligato a presentare il progetto di ristrutturazione o ricostruzione entro il 31 gennaio, mentre a tutti gli altri si dà tempo fino al 31 marzo? Considerando che il rispetto della scadenza non dipende dal terremotato ma dal progettista incaricato, dai risultati della microzonazione e dai sondaggi geologici, visto che per la maggior parte si tratta di ricostruzione pesante. Inoltre, qual è il nesso tra il permettere a queste persone di rimanere ad abitare nelle loro strutture temporanee e il Cas? Il primo riguarda problemi di vincoli territoriali e autorizzazioni mancanti a cui si va in deroga, appunto, con il decreto legge. Il secondo è un contributo per autonoma sistemazione e più autonoma di chi a spese proprie si è comprato ed installato un container, casa mobile, modulo abitativo o roulotte cosa è? Subito dopo le scosse di fine ottobre 2016, insieme a diversi sindaci chiedemmo ad Errani una ordinanza per permettere ai terremotati la possibilità di costruire o installare a proprie spese e nei propri terreni alloggi di emergenza, come piccole casette in legno,

roulotte, case mobili, container o moduli abitativi. Strutture temporanee che sarebbero state demolite o rimosse una volta finita l'emergenza. Niente da fare, la risposta fu i terremotati devono essere tutti uguali, sia se abitano in città che in campagna. Molti resistono, contro disservizi, freddo e caldo, neve e siccità. Hanno fatto risparmiare un sacco di soldi allo Stato ed evitato uno scempio ambientale enorme del nostro territorio. Alcuni comuni, come il mio, avrebbero dovuto raddoppiare la richiesta di Sae, senza per altro avere luoghi idonei per il loro posizionamento. E invece di ringraziarli vi permettete di fare questo che a tutti gli effetti non sembra altro che un dispetto? [peppina-va-nel-container-fiastra-FDM-10-325x2] Peppina nel container a questo punto ditemi, anzi pretendo che qualcuno dalla stanza dei bottoni mi dica: è possibile esercitare ancora la professione (suona più appropriato chiamarlo mestiere) di giurista? Si può scrivere una nota in margine alla sentenza più assoluta, a una vergogna che non smette di perpetuarsi nel tempo e grida in un deserto di mani, sguardi, implorazioni? o vogliamo appellarci per cortesia una volta tanto ai principi giuridici, specie a quello del *suum cuique tribuere* (a ciascuno il suo, vale a dire quello che gli spetta come soggetto inserito nel consorzio umano)? È vero (ce ha insegnato il popolo romano) che *ignorantia legis non excusate* equivalente di un brocardo più aspro, *dura lex sed lex!*. Ma la legge è veramente uguale per tutti? perché ancora questa patetica iscrizione che sa solo di algida condiscendenza verso chi non è uguale agli altri, perché questa ipocrisia mascherata di pietismo? Che cosa può dire uno sfollato che ricostruisce una casa di tasca sua col sudore della sua fronte, piegato dai rigori invernali, davanti a un decreto che, in forza del suo imperio, lo sbaraccherà di qui a breve (a Cameresciolte, chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato)? hanno chiamato decreto Peppina, e su questo provvedimento, essendo la vicenda arcinota, siamo tutti d'accordo. Ma gli altri sono forse figli di un Dio minore? Ma come si può essere un operatore del diritto quando una legge, che gioco forza va applicata, trafigge come saetta ogni più elementare principio di vita? Questa gente non solo è stata abbandonata, ma non è stata nemmeno onorata di una dignità che si è ricostruita ciascuno da sé, con il sudore e le lacrime: perché, senza trincerarsi dietro le buone maniere che tanto suonano sdolcinate specie in questo periodo luccicante di sfrenata ipocrisia, il diktat è: bisogna spopolare questi territori, sono poveri quindi non contano perché non producono, non sono efficienti: questo, superfluo rilevare, in nome di quella cultura dello scarto che vuol gettare dalla Rupe Tarpea chi non è omogeneo al sistema, chi non può acquistare perché non ha soldi: mentre nella cavea del potere tintinnano monete esageratamente oscure con legislature che possono finire a piacimento, basta una leggina e i maggiori se ne vanno beatamente a spasso con le tasche debordanti. Alla faccia di chi non ha nemmeno di che mangiare, le cassette fanno acqua da tutte le parti, e chi le ha costruite le deve abbattere: perché non conta questa gente, questa massa di diseredati, non conta per chi crede di essere eterno e di aver rubato il posto a Dio. Ma Dio vede e sa tutto, e la resa dei conti è vicina.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nucleo cinofilo di Sefro, - donate attrezzature operative

[Redazione]

AIUTO - Gli imprenditori Giampiero Vico e Barbara Cacciolari hanno voluto sostenere il neonato gruppo con materiali utili alla ricerca delle persone scomparse martedì 9 gennaio 2018 - Ore 17:00 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [donazione-gruppo-cinofilo-protezione-civile-sefro1-650x488] Donazione di attrezzature operative al nucleo cinofilo della Protezione Civile di Sefro. Gli imprenditori Giampiero Vico e Barbara Cacciolari hanno voluto sostenere il neonato gruppo cinofilo con materiali utili alla ricerca delle persone scomparse. Alla consegna ieri mattina sono intervenuti il coordinatore del gruppo cinofilo Valentina Polidori, Marta Papa conduttore cinofilo e Claudio Mariani, addestratore cinofilo. Barbara Cacciolari di recente è entrata a far parte del gruppo, che ha voluto sostenere personalmente, specie le iniziative formative e divulgative rivolte agli alunni delle scuole. Si sta cercando di stimolare spiegando lo spirito collaborativo dei ragazzi indirizzandoli verso forme costruttive, all'apertura dell'individuo alla socializzazione e alla collaborazione con il prossimo. Migliorare la conoscenza e la comprensione del cane da parte degli alunni. Ultimo punto, ma non di minore importanza, comprendere le motivazioni dell'abbandono per prevenire il randagismo poiché tutti i cani possono salvarci la vita. [donazione-gruppo-cinofilo-protezione-civile-s] Tra gli altri progetti per l'anno 2018, che vedono impegnato il gruppo cinofilo di Sefro, la continua sinergia con enti ed organizzazioni dislocate nel territorio marchigiano e non, impegnate nel soccorso quali: Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico per la formazione, collaborazione operativa ed esercitazioni sul territorio, Unicam con il sostegno del rettore Claudio Pettinari, le istituzioni comunali per la continua preparazione degli operatori e dei cani e la collaborazione con gli altri gruppi di protezione civile dislocati nei territori del maceratese. Conclude Giampiero Vico: Ho subito sostenuto questo progetto, per quanto un'azienda possa dare supporto, mai si potrà ripagare la continua abnegazione, impegno, passione e sacrificio di tutti i nostri volontari che ogni giorno dedicano tempo e fatiche anche trascurando i propri affetti. A fronte di questo, io che ringrazio i ragazzi della Protezione civile che mai come ora si impegnano a 360 gradi. Li ringrazio inoltre per avermi fatto conoscere il loro mondo. Inviterei anche le istituzioni a supportare questo tipo di iniziative che tanto danno alla comunità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Marche - Firmato il protocollo per implementare H24 la Rete regionale delle elisuperfici: 7 nuove basi nell'area del terremoto adeguate al volo notturno. 34 aree totali, 24 sono nel cratere sismico - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 gennaio 2018 In 20 minuti di volo, partendo dagli Ospedali Riuniti Torrette di Ancona, si raggiunge ogni punto delle Marche con il meteo favorevole, 25 in caso di condizioni avverse. Con partenza da San Cassiano in 20 si copre tutta Umbria. Un investimento di 2,2 milioni di euro per rafforzare la Rete regionale delle elisuperfici, con capacità operativa adeguata ai servizi di elisoccorso sanitario e di protezione civile anche nelle ore notturne o con scarsa visibilità. Lo prevede il protocollo intesa siglato oggi in Regione dal presidente Luca Ceriscioli, dall'Assur Marche, dai rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate, delle Province di Ascoli Piceno e Pesaro Urbino, dell'Unione montane Catria e Nerone, Marca di Camerino, Monti Azzurri, Montefeltro. È prevista la realizzazione di 7 nuove basi in zone strategiche del territorio colpito dal terremoto e adeguamento di altre 27 già esistenti: 17 sono operative nell'area del cratere e 10 fuori dall'area del sisma. Le risorse utilizzate provengono dalle disponibilità del Fondo sanitario (500 mila euro) e dagli SMS solidali (1,7 milioni trasferiti dal Commissario di governo per la ricostruzione alla Regione Marche). Entro febbraio il decreto per la ripartizione dei fondi. La Regione Marche ribadisce l'importanza di rafforzare l'operatività di questo servizio strategico per le attività di soccorso alla popolazione non solo nelle fasi dell'emergenza, ma che assicura anche un'efficiente e tempestiva assistenza medica, mettendo a rete le strutture sanitarie regionali, a seguito del riordino avviato. Un forte elemento di crescita in termini di sicurezza: da una parte la Regione sta qualificando queste 34 aree e, dall'altra, si estenderà, con gara già avviata, il servizio H24. Un traguardo che favorisce anche l'economia turistica di queste aree, sia per chi ci vive, sia per chi ci sceglie di visitarle. Le sette di prossima realizzazione saranno posizionate a Visso, Fiastra, Acquasanta Terme, Montegallo, Montemonaco, Comunanza e Montegiorgio: tutti territori del cratere sismico. Gli adeguamenti riguardano quelle dell'area terremotata di Belforte del Chienti, Cingoli, Matelica, San Severino Marche, Amandola, Castelraimondo, San Ginesio, Camerino (Ponte la Trave e Ospedale), Fabriano (Ospedale), Corridonia, Serravalle di Chienti, Servigliano, Fiuminata, Arquata del Tronto, Macerata, Ascoli Piceno. Quella fuori sisma, sono Fermo, Cagli, Pesaro, Civitanova Marche, Fossombrone, Sassocorvaro, Mercatello sul Metauro, Monte Grimano Terme, Serra de Conti, Pergola. L'elicottero sarà attivato in seguito alla richiesta delle Centrali Operative del 118 in base ai codici di gravità. [Mappa Elisoccorso Elisuperficie](#)

Protezione civile - SISMA CENTRO ITALIA, A PALAZZO CHIGI INCONTRO CON REGIONI PER RICOSTRUZIONE - Regioni.it

[Redazione]

martedì 9 gennaio 2018 PPA0013 1 PEC NG01 419 ITA0013; (Public Policy) - Roma, 09 gen - "A @Palazzo_Chigi questa mattina con@PaoloGentiloni e i presidenti delle Regioni per fare il punto sulla #ricostruzione #terremotoCentroItalia #sisma2016". Lo scrive su Twitter Paola DeMicheli, deputata Pd e commissario alla ricostruzione post sisma nel centroItalia.(Public Policy) @PPolicy_News RED091327 gen 2018

Norcia, la Procura dice sì alla copertura del cantiere di Ancarano

[Redazione]

23561350_524765707878224_625442919978822424_nNORCIA Il pm Patrizia Mattei ha autorizzato la copertura del cantiere di Ancarano, sequestrato dalla Procura di Spoleto dopo essere stato al centro dell'inchiesta che ha portato a tre avvisi di garanzia, per il sindaco Alemanno, per il direttore dei lavori e per il presidente della Proloco. L'obiettivo è il logorio della struttura, che con tutto bloccato resterebbe esposta alle intemperie e al maltempo della Valnerina, che non è certo. In questo modo, in attesa del riesame per il dissequestro, si andrebbe a tutelare quanto già installato e cantierato ad Ancarano. Intanto continua il botta e risposta della Procura con la presidente della Regione Marini. La Governatrice, parlando a Radio24, ha ribadito la legittimità dell'operato del sindaco Alemanno, che si sarebbe mosso secondo quanto permesso dall'ordinanza della Protezione civile.

Monitorata l'area divorata dai roghi

Comune e volontari di protezione civile in ricognizione sul Morrone

[Redazione]

PRATOLA PELIGNA Monitorata Parea divorata dai roghi Comune e volontari di protezione civile in ricognizione sul Morrone PRATOLAPELIGNA L'intera area del Morrone del territorio di Pratola Peligna è stata monitorata durante un'escursione ad hoc organizzata dall'assessore comunale all'ambiente Fabiana Donadei, in collaborazione con la protezione civile locale. In particolare, la spedizione ha consentito di ottenere un archivio fotografico della zona interessata dall'incendio della scorsa estate, di prendere misure con il sistema della geolocalizzazione e valutare i rischi più immediati che l'assenza di vegetazione potrebbe innescare. L'indagine che abbiamo portato a termine, spiega l'assessore Donadei, bioioga di professione, ci ha consentito di avere una prima fotografia dettagliata dei danni provocati dagli incendi. In questo modo, con le prossime escursioni mirate che contiamo di ripetere a cadenza regolare, potremo avere il polso dell'evoluzione dell'ecosistema ed evidenziare in quali punti potrebbero, ad esempio, verificarsi eventi franosi. Proprio le frane, grazie alla precisione della geolocalizzazione, potranno essere monitorate con attenzione e soprattutto valutare dove e come ci sarà da fare interventi di messa in sicurezza. Inoltre, la comparazione delle foto consentirà di avere preziose informazioni sulla capacità della zona di tornare verde. Osservando i tronchi e il poco che è rimasto dal passaggio del fuoco, ha concluso l'assessore, si notano, in alcuni casi, nuovi polloni, ma per avere un quadro più chiaro si dovrà comunque attendere il rialzo delle temperature. Intanto l'amministrazione comunale di Pratola sta portando avanti l'iter per la costituzione di un'associazione temporale di scopo, al fine di garantire il monitoraggio di tutto il Morrone. (f.c.) Un volontario in ricognizione -tit_org- Monitorataarea divorata dai roghi